

ingenium

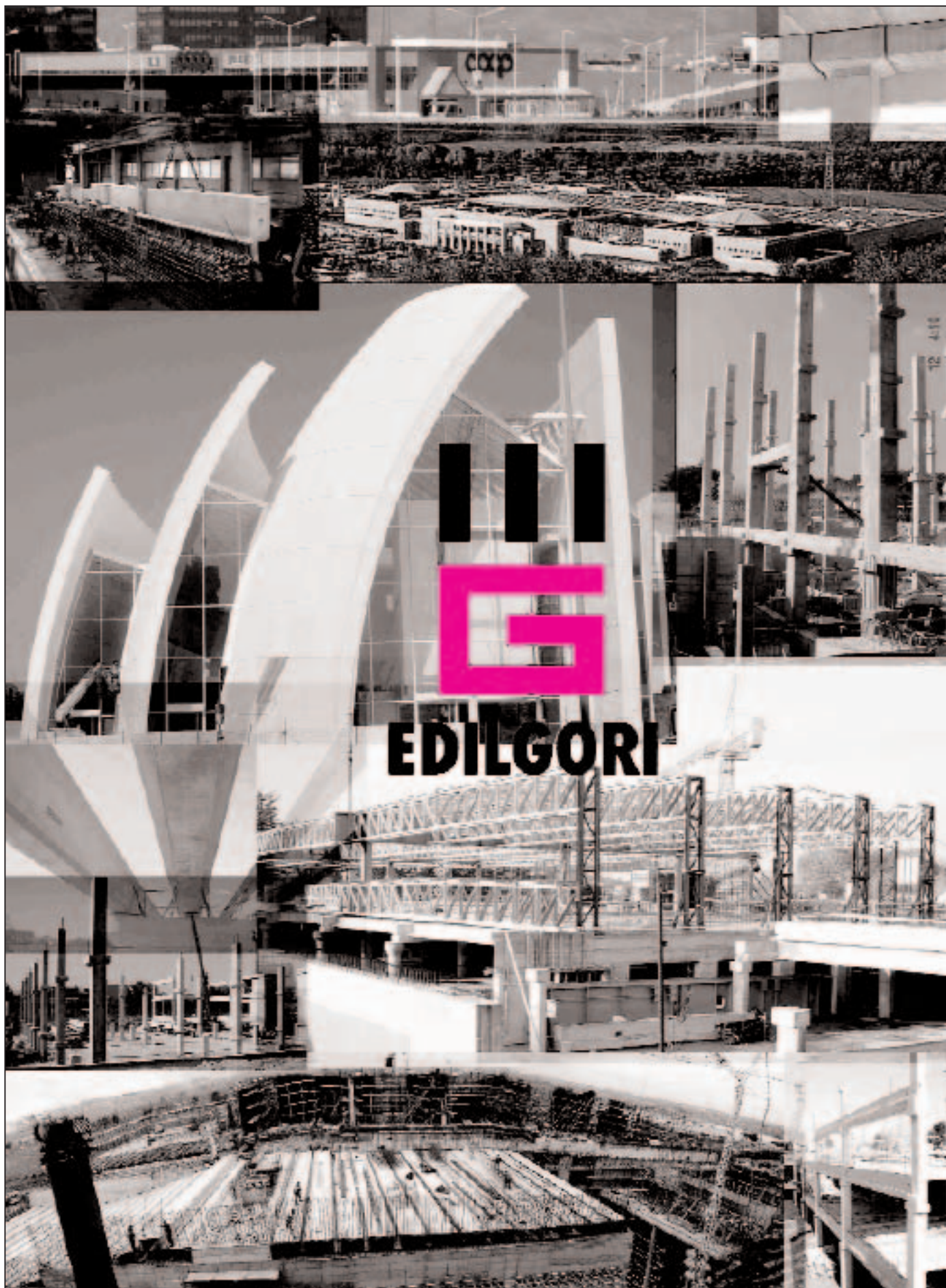
www.ordingtr.it

Anno XVI – N. 64 – Ottobre – Dicembre 2005 – Sped. in A.P. – 45% – Filiale di Terni



PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Studiare ingegneria a Terni
Quanto guadagnano gli ingegneri?



Anno XVI - n. 64
ottobre - dicembre 2005

In copertina:
A. Miniucchi - scultura in acciaio "carter" per
l'Alfa Romeo di Terni 1982 (v. articolo pag. 16)

Il contenuto degli articoli firmati
rappresenta l'opinione dei singoli Autori.



*Formuliamo ai nostri lettori
i migliori auguri per un felice anno nuovo*

INGENIUM

ingenium@ordingtr.it

Direttore responsabile:

CARLO NIRI
ingenium@interstudiotr.191.it

Segreteria di redazione:

GIORGIO BANDINI
FRANCESCO MARTINELLI
MARCO RATINI

Redazione:

ALBERTO FRANCESCHINI
(Presidente Ordine)
MARIO BIANCIFIORI
(Urbanistica)
CLAUDIO CAPORALI
(Lavori Pubblici)
GIORGIO CAPUTO
(Ambiente)
BRUNO CAVALIERI
(Sicurezza)
MARCO CORRADI
(Università)
FRANCESCO LONGHI
(Strutture)
ATTILIO LUCCIOLI
(Impiantistica Industriale)
EMILIO MASSARINI
(Impiantistica Civile)
DANIELA ROSSI
(Innovazione Tecnologica)

Consulente per la divulgazione scientifica:

GINO PAPULI

Editore

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni
05100 Terni - C.so del Popolo, 54

Responsabile editoriale

Presidente pro-tempore
Dott. Ing. ALBERTO FRANCESCHINI

Direzione, redazione ed amministrazione

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni
C.so del Popolo, 54 - 05100 Terni
Tel. 0744/403284 - Fax 0744/431043

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15/5/1990

Composizione elettronica: MacAug
Stampa: Tipolitografia Visconti
Viale Campofregoso, 27 - Terni
Tel. 0744/59749

Sommario

- 5 Un nuovo Mondòpoli
- 5 Le scelte energetiche dell'ASM *di Giacomo Porrazzini*
- 7 A Terni il congresso mondiale Ticcih 2006 *di Gino Papuli*
- 8 Studiare ingegneria a Terni *di Marco Corradi*
- 10 Terni celebra Ridolfi
- 11 Politica, Azienda e Sindacato *di Ferruccio Fasoli*
- 12 Sistemazione delle Torri-Faro *di C. N.*
- 13 Come si mortifica il paesaggio
- 14 "Apologia" degli ingegneri dei materiali *di Simone Monotti*
- 15 La rupe di Marmore è assetata *di Walter Mazzilli*
- 16 Una città aperta al respiro europeo *intervista a cura di Carlo Niri e Simone Monotti*
- 20 Quanto guadagna un ingegnere? *di C. N.*
- 23 L'irap non è sempre dovuta per i professionisti *di Alfredo Quarchioni*
- 25 Il piano di manutenzione *di Claudio Caporali*
- 29 Qui Young Engineers *a cura di Simone Monotti*
- 31 Vita dell'Ordine *a cura di Giorgio Bandini*
- 34 Qui Inarcassa *a cura di Marco Ratini*



Centro
Studi
Edili

Direttore
Ing. Giancarlo Cini

Formazione e consulenze per la sicurezza sui luoghi di lavoro

**Collaborazioni con
Università, ISPESL, ASL.**

IN PROGRAMMAZIONE

**Corso full immersion (3 giorni, 24 ore)
sulle verifiche acustiche degli edifici.**

**Corso per responsabile servizio
prevenzione e protezione (RSPP) D.lgs
626/94. Modulo base (20 ore)**

*Si organizzano corsi personalizzati
presso la sede delle imprese.*



UN NUOVO MONÒPOLI

Per le feste di fine anno sono tornati in voga i tradizionali giochi di famiglia, come la tombola e il Mercante in fiera. Si è rispolverato anche quello appassionante del "Monòpoli". È il famoso gioco, della Parker Brothers che, diffuso in tutto il mondo fin dal 1903, ha sempre rappresentato una perfetta metafora della nostra società capitalistica.

Si comincia distribuendo a ciascun giocatore le "banconote" e le "carte", che rappresentano documenti di proprietà immobiliari e titoli di società. Nella distribuzione c'è chi è più fortunato e chi meno, come del resto avviene nella vita. Per esempio chi si ritrova proprietario di "Corso Raffaello" (che, per i ternani, sarebbe come Corso Tacito) è baciato dalla sorte, mentre chi riceve soltanto "Vicolo Stretto" è proprio jellato. Però non bisogna disperare perchè, secondo il mito capitalistico, le sorti possono essere ribaltate dalla capacità e dall'intraprendenza. Se, durante la partita (vita), si riesce a combinare buone trattative di scambio con gli altri giocatori e si fanno buoni affari, si conquisterà la vittoria. Il vincitore sarà quello che riuscirà ad accumulare più denaro, facendo fallire tutti gli altri.

Insomma il messaggio è "se sei scaltro e sai manipolare gli altri puoi diventare ricco come Paperone". È passato un secolo ma, sia il "Monòpoli", sia la nostra società, continuano a mantenere le stesse regole.

Sarebbe ora di inventare un gioco nuovo, per una società diversa. Invece di "banconote e proprietà", si potrebbero distribuire "titoli di merito". Invece che per far soldi si potrebbe gareggiare per ottenere riconoscimenti di "stima" e attestazioni di "affetto". Un gioco dove non si lotti ma si collabori. Dove non vinca chi abbatte gli altri, ma chi riesce a portare alla vittoria più giocatori. Insomma un gioco dove il messaggio sia "se sai amare ed aiutare gli altri puoi diventare felice come una Pasqua"

Risparmio e sviluppo

LE SCELTE ENERGETICHE DELL'ASM DI TERNI

Sono passati più di trenta anni da quando il "Club di Roma", proponendo un nuovo paradigma alla società umana basato sui "limiti dello sviluppo", rese evidente la necessità di trovare fonti energetiche alternative ai combustibili fossili: sia per il loro ineluttabile esaurimento entro la metà di questo nuovo secolo, sia per l'impatto ambientale di tali fonti, certamente insostenibile se anche i grandi paesi in via di sviluppo le avessero utilizzate - come sta accadendo oggi per la Cina - secondo i nostri modelli.

La reazione a quella "rivelazione" fu, anche in Italia, da un lato, la scelta del nucleare, poi vanificata dal dramma di Chernobyl e, dall'altro lato, la ricerca di un'altra fonte non legata al carbonio, come il solare. Una fonte, questa ultima, che non è riuscita a mantenere, nei tempi brevi necessari, le grandi promesse suscitate.

Il risultato è che, dopo tanti anni, siamo ancora alla ricerca di una soluzione al grande problema energetico. Forse in questa lunga transizione, da un modello energetico basato sul carbonio ad un altro "decarbonato", sarebbe utile guardare, non solo sul versante dell'offerta di nuove fonti pulite e rinnovabili ma anche su quello della domanda, cioè su azioni volte a ridurre i consumi non necessari, ovvero tutte le trasformazioni "a perdere" dell'energia: in sostanza, all'uso raziona-

le dell'energia in prossimità dei consumi e dei consumatori finali.

Le politiche di risparmio possono essere fatte soprattutto nella dimensione locale, dove nessuno, anche a Terni, può chiamarsi fuori da tale impegno.

Non intende farlo un importante soggetto energetico locale, come l'ASM, da molti anni presente nel settore della distribuzione e produzione d'energia elettrica.

Il modo per dare un contributo alla soluzione dei problemi della transizione energetica, ASM lo ha individuato nell'elaborazione di un programma per l'uso razionale dell'energia, basato sia sullo sviluppo di fonti più pulite e rinnovabili, sia sul risparmio e l'ottimizzazione di modi di produzione e consumo locali.

I riferimenti di tale programma sono, in linea generale, i parametri del Protocollo di Kyoto, e nella dimensione locale, il Progetto europeo LETIT (local new energy technology implementation) di cui ASM è partner, con l'obiettivo di disporre di una guida di buone pratiche e concreti casi di studio per scelte energetiche sostenibili per il territorio; un altro riferimento locale importante è costituito dalle azioni, per l'energia, di "Agenda 21" della Provincia di Terni, volte alla promozione di un piano generale di sostenibilità per il nostro sviluppo locale.

Per il risparmio energetico il Programma punta sull'introduzione dei con-



tatori elettronici e delle tariffe multiorarie per le oltre 60.000 utenze elettriche servite; sull'autoproduzione tramite la cogenerazione diffusa, presso grandi utenze come l'ospedale cittadino; sulla fornitura di servizi per l'ottimizzazione dei consumi delle piccole e medie imprese e delle grandi utenze pubbliche e commerciali, nel quadro dell'offerta commerciale della vendita d'energia elettrica e gas sul mercato del "trading", che sarà totalmente liberalizzato dopo il 2006; su interventi volti a ridurre le perdite sulla rete locale di distribuzione e su quella della pubblica illuminazione.

Per la promozione delle fonti pulite e rinnovabili si punta, anzitutto, a migliorare le prestazioni della centrale idroelettrica di Alviano e del termovalorizzatore dei rifiuti urbani che già garantiscono la produzione annua di oltre 22 milioni di Kw/h.

L'intervento, tuttavia, non è limitato agli impianti esistenti ma si estenderà alla realizzazione, in partnership con Ansaldo Fuel Cells nel quadro del Progetto europeo BICEPS, di una unità produttiva innovativa da 1 MW, basata sulla tecno-

logia delle celle a combustibile a carbonati fusi che sarà alimentata da una fonte rinnovabile, come il biogas prodotto dal depuratore dei liquami di fogna e dalla frazione organica dei rifiuti solidi urbani, ricavata dalla raccolta differenziata.

Fra le novità anche l'attivazione del progetto di teleriscaldamento che utilizzerà i cascami termici del sistema di raffreddamento delle siviere delle Acciaierie ed un gruppo integrativo di cogenerazione a gas da 4 MW.

Anche sul solare fotovoltaico non mancherà l'attenzione e l'iniziativa che si concretizzerà nell'installazione di circa 500 KW elettrici, con pannelli che saranno posati sulle coperture degli immobili di ASM, della confinante Azienda dei trasporti ATC, di alcune scuole ed impianti sportivi.

Dal complesso di tali impianti che produrranno energia in modo sostenibile ci si aspetta una capacità produttiva annua di almeno 20 milioni di Kw/h.

In tal modo la capacità di autoproduzione di ASM arriverà a circa 45 milioni di Kw/h all'anno, ovvero ad una percentuale vicina al 15% dell'energia elettrica

complessivamente erogata da ASM sulla sua rete. Come si può osservare, tale progetto punta ad integrare l'ambito energetico con quello ambientale, ad investire sull'innovazione in campo energetico non meno di 15 milioni di Euro nei prossimi tre anni, ad operare in una logica di sistema e di apertura alla ricerca e alla sperimentazione con l'Università ternana.

Questa nuova dimensione operativa di ASM deve accompagnarsi al suo consolidamento societario; a tal fine il nuovo CdA di ASM ha predisposto un progetto per la creazione di una Multiutility provinciale che dovrebbe trovare in ASM il suo cardine industriale.

Si confida che su tale idea di sviluppo integrato dei servizi locali vogliano convergere tutte le istituzioni della provincia di Terni; sarebbe un segno di consapevolezza sulla necessità di innovazione che oggi attraversa tutti gli ambiti del nostro territorio e tutte le componenti della nostra comunità.

*Giacomo Porrizzini
Presidente ASM - Terni S.p.a.*



Sika Italia S.p.A. chimica per l'edilizia e l'industria

La tradizionale competenza tecnica di Sika accompagna e orienta da quasi 100 anni i professionisti nella ricerca della migliore soluzione ai propri bisogni di progettazione e realizzazione nel settore dell'edilizia e dell'industria.

Sika oggi è sinonimo di **sigillatura, incollaggio, isolamento, protezione, rinforzo** attraverso una gamma di prodotti costituita da centinaia di soluzioni standard e da proposte tecniche realizzate "su misura" per le specifiche esigenze del cliente.

La presenza del marchio Sika è garantita da 86 Società presenti in 66 Paesi del mondo con una rete di oltre 8500 collaboratori.

I nostri abituali interlocutori sono tutti i professionisti che operano nel settore dell'edilizia, con particolare attenzione verso i progettisti, le imprese di costruzioni, gli applicatori specializzati, i rivenditori di materiali edili e i produttori di calcestruzzo.

La ricerca e sviluppo di Sika collabora costantemente con tutti i principali centri di ricerca applicata nel mondo, le università, i laboratori e le grandi committenze.

Il Gruppo Sika, inoltre, è all'avanguardia per lo sviluppo tecnologico e applicativo dei materiali in fibra di carbonio per il rinforzo strutturale. Nei primi anni '90 il dipartimento Ricerca&Sviluppo del Gruppo ha avviato le prime sperimentazioni dei materiali compositi in edilizia, introdotti nel mercato italiano nel 1994 da Sika Italia S.p.A.

Oggi la gamma dei materiali compositi Sika è tra le più complete, contando su diverse tipologie di lamine, tessuti o barre in fibra di carbonio utili a risolvere moltissimi problemi di rinforzo, riparazione strutturale e adeguamento antisismico sulla maggior parte dei manufatti esistenti.

Ovunque nel mondo incontrerete Sika, troverete esperienza e competenza tecnica.

Grazie al nostro ricco patrimonio di archeologia industriale

A TERNI IL CONGRESSO MONDIALE TICCIH 2006

Nel settembre dell'anno entrante si terrà a Terni il XIII Congresso mondiale del TICCIH (*The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage*), massimo organismo nel campo dell'Archeologia Industriale.

La stampa quotidiana ha già dato notizia di questa manifestazione; ma per comprenderne appieno l'importanza occorre dire anzitutto che l'aver scelto Terni come sede congressuale (dopo Londra e Mosca) è un palese e giusto riconoscimento dei meriti che la nostra città ha acquisito in un settore di grandi contenuti culturali. A Terni, infatti, la rilevanza quantitativa e qualitativa degli insediamenti dell'industria a partire dalla seconda metà del 1800, ha trovato intelligente considerazione per operazioni di recupero e di valorizzazione dei beni dismessi (Officine Meccaniche Bosco, SIRI, centrali elettriche di Cervara e di Papigno, stabilimento del carburo di calcio, ecc.) grazie alla lungimiranza di alcuni ed alle istanze di molti.

Dunque, l'ambita qualifica di "capitale dell'archeologia industriale" - che anche su queste pagine abbiamo più volte auspicato - assume legittimità e coerenza anche al di là dei confini nazionali.

Il Congresso tratterà - nelle sedute plenarie - due temi ufficiali: *Patrimonio industriale e trasformazioni urbane; Territori produttivi e paesaggi industriali*. Seguiranno "workshops" dedicati a sedici temi particolari che vanno dai sistemi di catalogazione agli strumenti di tutela, dal restauro al riuso, dagli archivi aziendali alle macchine, dal disegno tecnico all'esame specifico dei principali filoni tecnologici.

Ai cinque giorni delle sedute congressuali faranno seguito due itinerari (a scelta) di tre e di sei giorni, per visite guidate in centri rispettivamente del sud o del centro-nord d'Italia.

Si prevede un'affluenza di circa cinquecento persone: il che fa capire quanto vasto sia l'interesse dei cultori della mate-

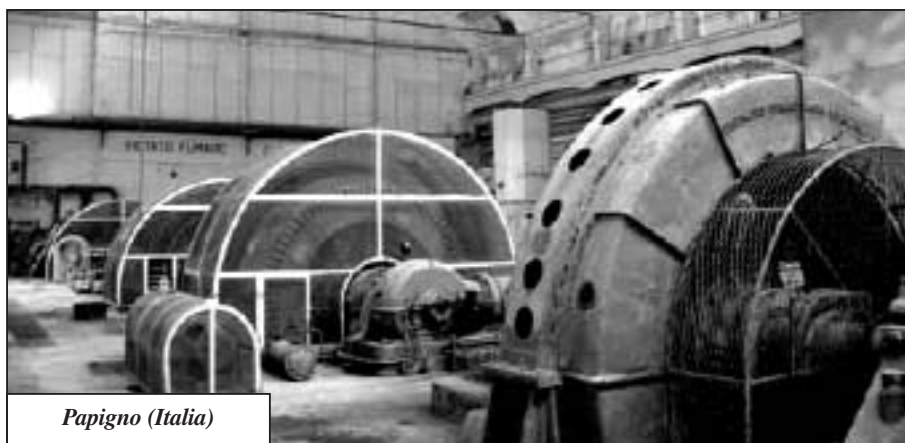
ria, e quanto complessa ed onerosa sia l'organizzazione dell'evento. Questa incombenza è affidata all'AIPAI (*Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, con sede a Padova*) ed

all'ICSIM di Terni (*Istituto per la Cultura e la Storia d'Impresa*). La gestione della Segreteria del Congresso è compito dell'ICSIM.

Gino Papuli



Ironbridge (Inghilterra)



Papigno (Italia)



Le Creusot (Francia)

Quindici anni di storia o centocinquanta?

STUDIARE INGEGNERIA A TERNI

Quindici anni o forse più correttamente centocinquanta. Infatti sono quasi 15 anni che esiste a Terni un corso di studio di ingegneria.

Tuttavia gli studi tecnici a Terni hanno una lunga e consolidata tradizione: fu nel lontano 1860 che venne fondato il Regio Istituto Tecnico, uno dei 4 istituti tecnici esistenti allora in Italia che divenne famoso e dove si diplomarono moltissimi ingegneri ed architetti del secolo scorso provenienti da ogni parte d'Italia che venivano a Terni per studiare.

È noto oramai a molti che dal 1991 sono attivi a Terni alcuni corsi universitari nell'ambito dell'Ingegneria.

In particolare è stato il corso di laurea in Ingegneria dei Materiali il primo organizzato a Terni. Tuttavia negli ultimi anni sono avvenuti nel mondo dell'università italiana numerosi capovolgimenti che hanno radicalmente mutato l'organizzazione dei corsi universitari in Italia.

Ciò ha naturalmente riguardato anche i corsi universitari di Terni dell'Università degli Studi di Perugia.

In particolare il Decreto Ministeriale del 3 novembre 1999, n.509 ha suddiviso le lauree in due categorie:

- laurea
- laurea magistrale o specialistica



L'articolo 4 del decreto riporta che il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali mentre il corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Il conseguimento della laurea si ottiene per raggiungimento di un determinato numero di crediti.

In particolare per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una lingua dell'Unione Euro-

pea mentre per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 crediti.

In generale un corso di Laurea ha una durata di 3 anni, mentre quello magistrale o specialistico di 2 anni.

Questo sistema viene generalmente denominato 3+2.

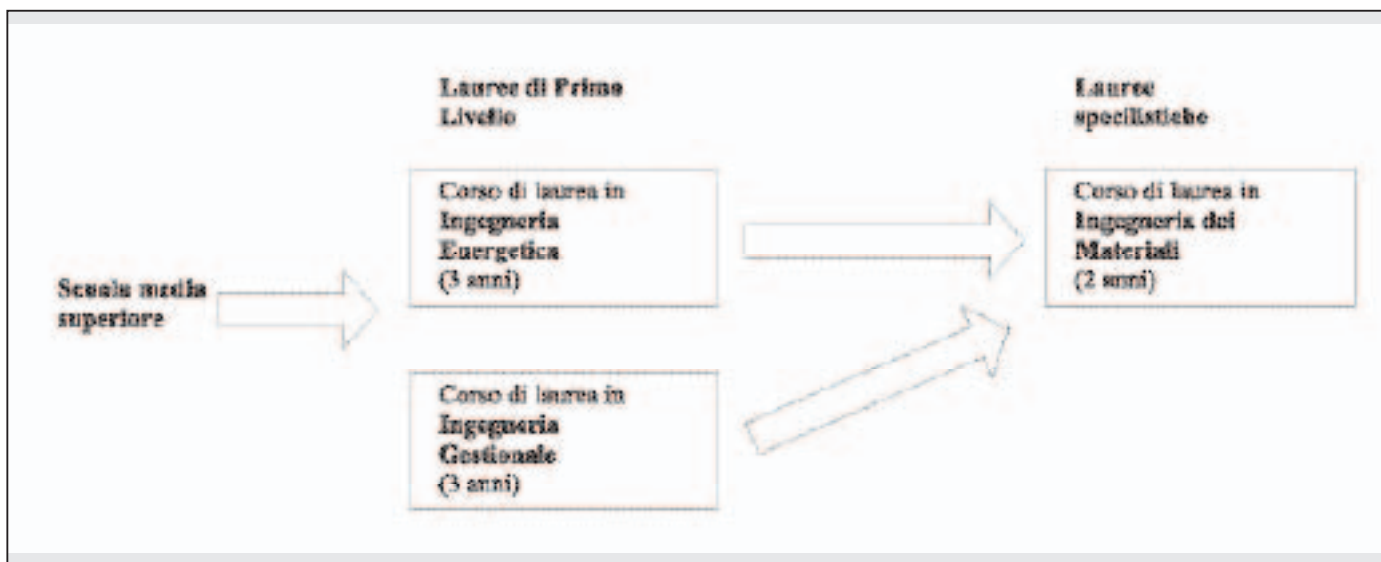
A seguito di questi cambiamenti a Terni sono stati organizzati dall'Università degli Studi di Perugia nell'ambito dell'ingegneria 3 corsi di laurea di cui 1 specialistico:

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Inoltre è richiesto il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale.

I requisiti richiesti per l'iscrizione al primo anno sono: capacità di comprensione verbale, attitudine ad un approccio metodologico, conoscenza degli argomenti di matematica comuni ai programmi delle scuole secondarie superiori il cui titolo è indispensabile per l'immatricolazione.

La verifica del possesso o dell'acquisizione dell'adeguata preparazione iniziale avviene mediante prove di valutazione



da effettuarsi di norma nel mese di settembre.

A Terni sono attive 2 lauree di primo livello in Ingegneria Energetica e in Ingegneria Gestionale ed una laurea specialistica in Ingegneria dei Materiali.

Il corso di Laurea in Ingegneria Energetica (durata 3 anni) è composto dei seguenti insegnamenti (vedi Tab. A).

Il corso di Laurea in Ingegneria Gestionale (durata 3 anni) è inquadrato nella Classe delle Lauree in Ingegneria dell'Informazione ed è composto dei seguenti corsi (vedi Tab. B).

Per essere ammessi al corso di laurea specialistica occorre essere in possesso di laurea o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Per essere ammessi al corso di laurea specialistica è necessario il possesso di almeno 40 crediti nelle attività formative di base, 60 crediti nelle attività formative caratterizzanti, 25 crediti nelle attività formative affini e integrative previste dall'ordinamento didattico.

Il Consiglio del corso di studi valuta il possesso dei requisiti curriculari per l'ammissione e determina eventuali integrazioni curriculari sulla base dei curricula svolti per il conseguimento del titolo di

accesso o di altra documentazione ritenuta idonea.

Eventuali integrazioni curriculari devono essere realizzate prima della verifica della adeguatezza della preparazione individuale ai fini dell'ammissione.

Questo significa, ad esempio, che il passaggio dalla laurea in Energetica a quella specialistica in Materiali non comporta alcun esame integrativo mentre quello da Gestionale a quella specialistica in Materiali presenta numerosi "debiti" cioè esami che devono essere sostenuti per accedervi quali ad esempio Meccanica Razionale, Scienza delle Costruzioni, etc.

Sono oramai oltre 200 gli allievi che hanno conseguito una laurea a Terni dal 1991.

Attualmente gli iscritti nei 3 corsi di laurea di Terni nell'ambito della sola ingegneria sono circa 600.

In un prossimo articolo tratteremo in dettaglio degli sbocchi professionali di queste lauree e vedremo come nella stragrande maggioranza dei casi i laureati a Terni hanno avuto importati soddisfazioni professionali.

Marco Corradi

TABELLA A

Algebra Lineare
 Analisi matematica I
 Analisi Matematica II
 Applicazioni di Calcolo Numerico
 Chimica
 Economia ed Organizzazione Aziendale
 Fisica Generale I
 Fisica Generale II
 Fondamenti di Informatica
 Meccanica Razionale
 Chimica Organica
 Dinamica dei Fluidi
 Disegno Tecnico Industriale
 Elettrotecnica 1
 Elettrotecnica 2
 Fisica Tecnica 1
 Fisica Tecnica 2
 Macchine a Fluido
 Meccanica Applicata alle Macchine
 Scienza delle Costruzioni
 Scienza e Tecnologia dei Materiali I
 Scienza e Tecnologia dei Materiali II
 Elementi di Progettazione Meccanica
 Energetica
 Impianti di Conversione dell'Energia
 Impianti Industriali
 Impianti Termoelettrici
 Motori a Combustione Interna
 Sistemi Energetici Innovativi
 Tecnologia dei Polimeri
 Un corso a scelta tra: Automazione Industriale, Caratterizzazioni Elettromagnetiche dei Sistemi Energetici, Elettrotecnica, Misure Meccaniche e Termiche, Sistemi Elettrici per l'Energia, Tecnologia Industriale

TABELLA B

Analisi Matematica I
 Analisi Matematica II
 Chimica
 Economia ed Organizzazione Aziendale
 Fisica Generale I
 Fisica Generale II
 Fondamenti di Informatica
 Fondamenti di Informatica II
 Geometria e Algebra
 Ricerca Operativa
 Analisi dei Sistemi
 Automazione Industriale
 Economia e Gestione delle Imprese
 Elettrotecnica
 Costituzione dei Progetti
 Ingegneria Qualità
 Matematica Applicata all'Ingegneria (Abilità Informatiche per la Matematica)
 Nozioni di Diritto
 Sistemi Controllo
 Sistemi Elettronici
 Sistemi Rete Telecomunicazione
 Sistemi Wireless
 Economia e Gestione dell'Innovazione
 Gestione dei Sistemi Logistici
 Gestione dei Sistemi Produttivi
 Metodi Supporto Decisioni
 Misure Gestive Processi
 Sistemi Informativi
 Teletelevisione
 Un corso a scelta tra: Gestione e Controllo delle Risorse Idriche, Sistemi Termodinamici ed Energetici, Studi di Fabbricazione



Per celebrare degnamente il centenario

TERNI RICORDA RIDOLFI

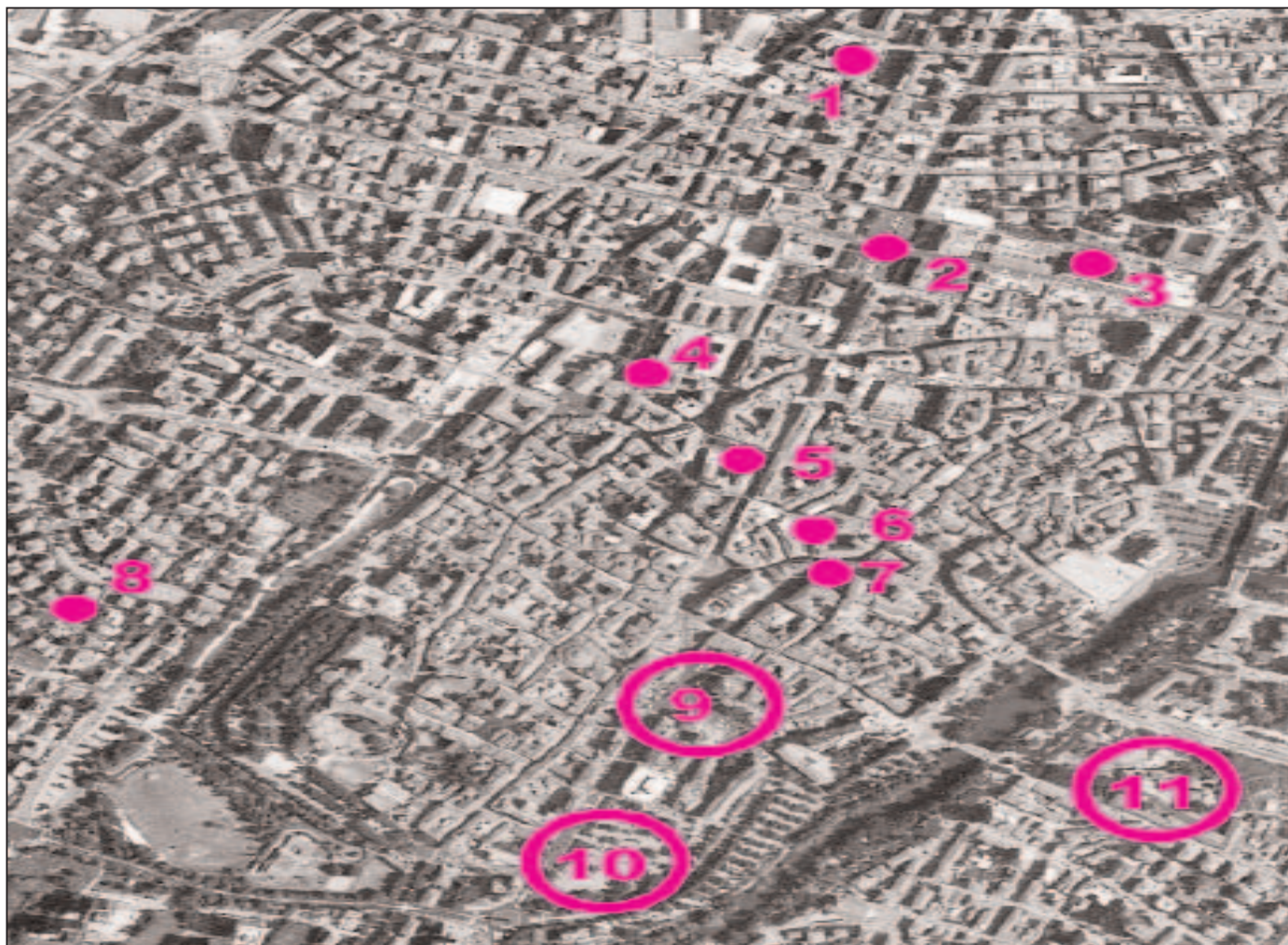
Per celebrare degnamente il centenario di Mario Ridolfi, negli anni 2004 e 2005, sono state promosse diverse iniziative con convegni, mostre, festivals e perfino intitolazioni di spazi pubblici a suo nome.

A conclusione delle attività è attualmente organizzata una grande mostra pres-

so l'ex-Siri. Come ha detto l'arch. Tarquini, la mostra è "concepita come un insieme di eventi in grado di fornire un quadro complessivo dell'opera di Ridolfi".

Essa è anche finalizzata a "sperimentare un possibile processo di costruzione della sezione museale dedicata alla fase

novecentesca della città, nella quale storia sociale ed industriale, arte, cinema ed architettura possono assumere un carattere sovralocale ed essere coordinate in un più ampio sistema museale dedicato alla storia industriale italiana che vede Terni tra le città protagoniste"



1. Edificio dei 44 appartamenti in piazza E.Fermi;
2. La fontana di piazza Tacito;
3. Il complesso "Fontana" in via Mazzini;
4. La scuola media di via Fratti;
5. Palazzo Chitarrini a largo Villa Glori;
6. Palazzo in via Mancini;
7. Palazzo Briganti;

8. Casa Luccioni;
9. Il complesso urbano della la piazza recentemente intitolata a "Mario Ridolfi", comprendente i palazzi "Belli", "Franconi" e "Pallotta", le sistemazioni dei complessi storici "Montani" e "Pierfelici" ed il sedime predisposto per il pro-

- gettato "palazzo degli uffici comunali" (di futura realizzazione tramite leasing immobiliare);
10. Il progetto urbanistico di Corso del Popolo, il cui completamento (portato avanti da Frankl dopo la morte di Ridolfi) è attualmente in fase di avvio;
11. Il complesso "Ex Siri" sede della mostra.

La certezza dei diritti e dei doveri nel fare e disfare impresa

POLITICA, AZIENDA E SINDACATO

Se percorriamo la conca ternana, vediamo una serie di reperti di archeologia industriale relativi ad aziende che hanno subito tutte lo stesso percorso storico:

1. Ciclo produttivo iniziale fiorente
2. Crisi di prodotto in un ambiente senza ricerca.
3. Tentativi di ristrutturazione con conseguente riduzione di personale.
4. Forti pressioni sindacali e politiche.
5. Fase di stasi
6. Chiusura

Questo percorso si è ripetuto con piccole varianti per la Linoleum, per l'Elettrocarbonium, la Bosco, la SIT, la Siemens, gli stabilimenti chimici di Papigno, la Montedison ecc.

Andando indietro con la memoria ricordiamo di grandi lotte sindacali e politiche dalle quali non è mai scaturito nullo altro che un periodo di stasi, che è servito a far prendere atto alla comunità delle decisioni che le aziende avevano già preso.

Ci domandiamo: "è servito l'intervento dei politici e dei sindacalisti?"

È servito l'enorme sacrificio di giornate di sciopero e di lotta richiesto ai lavoratori?" ma soprattutto *"dove la collettività ha sbagliato, visto che alla fine si è trovata sempre con una serie di siti da riconvertire a proprie spese e con folte schiere di maestranze da reimpiagare?"*

Quale avrebbe dovuto essere il corretto ruolo della politica e del sindacato?". Visti i risultati dobbiamo ritenere che lo schema di lavoro adottato da politici e sindacalisti, nel rapportarsi con le aziende che s'installano in un territorio, è sbagliato e tende a favorire la nascita di aziende fragili e poco competitive.

Quando un imprenditore decide di realizzare un investimento lo fa sicuramente perché trova convenienza a farlo; ed è proprio dai contenuti che oggi si danno alla parola "convenienza", che nascono le fragilità che l'impresa evidenzia nel corso della sua esistenza.

Se per evitare troppe spese ad un'a-



zienda nella fase iniziale, la collettività può pensare di chiudere un occhio sulla tassazione iniziale, pur nella bontà dell'intenzione, favoriamo la crescita di aziende fragili che calcolano i costi senza tenere conto di quelli della tassazione reale e che in genere trasformano questo margine di profitto in una minore ricerca dell'efficienza.

Non pensiamo perciò possa essere il canale dei bonus (capitali, terreni ecc..) quello che la collettività deve usare per favorire la nascita di nuove iniziative sul territorio, ma riteniamo debba essere quello della certezza dei diritti e dei doveri.

La certezza dei diritti rappresenta per un'azienda la possibilità di conoscere i tempi e gli oneri dei servizi che la collettività mette a disposizione (non deve essere un favore avere un allacciamento in tempi brevi e soprattutto certi). In poche parole l'azienda deve essere certa del quadro di riferimento economico nel quale svilupperà la sua attività.

Per certezza dei doveri s'intende che deve essere chiaro per tutti ciò che la col-

lettività si aspetta dall'azienda (vedasi in merito *INGENIUM* n°59, pag.20). È in questa fase di programmazione che si deve esercitare il ruolo della politica e del sindacato, la politica nella tutela della collettività, il sindacato nella tutela dei lavoratori.

I politici non dovrebbero essere chiamati a gestire la fase di agonia delle imprese, che ha come unica soluzione quella di scaricare sulla collettività gli oneri che scaturiscono dalla chiusura delle aziende, ma dovrebbero nella fase iniziale dell'azienda pretendere di conoscere e codificare (per quanto è possibile e credibile) l'intero schema di vita dell'azienda.

Ad esempio: chi pagherà per smontare il ponte fatto dalla soc. Terni a Papigno sulla Valnerina? Perché la collettività deve sopportare lo stress di ristrutturazioni selvagge fatte da imprenditori di dubbia capacità che non sono stati sufficientemente legati nella fase di realizzazione dell'azienda?

Per quanto riguarda il sindacato è ormai evidente a tutti che lo strumento dello sciopero ha perso completamente la propria efficacia (anche perché è stato usato per scopi molto diversi da quelli che la collettività logicamente gli attribuisce) e che la fase di rivendicazione non è un sistema di trattativa nel quale le parti stanno allo stesso livello.

Gli accordi per il personale devono essere fatti prima dell'inizio del rapporto di lavoro, e normare l'intero percorso aziendale del lavoratore (ti assumo per fare questo lavoro, ti formerò e gestirò secondo questo schema, ti lascerò tra "x" anni con questa professionalità, ecc..).

In una frase: il rischio è dell'imprenditore e va premiato economicamente, ma non può certamente far carico al lavoratore od alla collettività; è solo all'interno di questo schema che l'imprenditore può e deve essere lasciato libero di agire.

Una soluzione tecnica a piazza Tacito

SISTEMAZIONE DELLE TORRI-FARO

Pochi notano le otto antenne metalliche di notevole altezza che circondano l'area centrale di Piazza Tacito.

Sono grandi pali di illuminazione che servono a mantenere alti i riflettori che, di notte, illuminano tutta la piazza.

I tecnici addetti alla manutenzione le chiamano, un po' pomposamente, "torri-faro".

Ad essere ancora più fantasiosi si potrebbe dire che sembrano otto damigelle – quattro per parte – messe a servizio della grande antenna regina.

Quella di acciaio inossidabile, alta ben 28 metri, che sorge in mezzo alla fontana, immersa nel suo bianco vestito di spuma.

Nel rigoroso disegno architettonico della piazza, le otto torri-faro fanno par-

te dei marciapiedi alberati laterali e sono inserite su altrettanti basamenti di supporto che si sporgono in avanti, come penisole, verso il centro della piazza.

Si tratta di basamenti progettati appositamente che sono costituiti da un prolungamento arrotondato degli stessi marciapiedi.

La linea elegante del profilo di bordo, tutto in conci di pietra curvi e le cadoioie simmetriche scolpite a mano, mettono in luce una progettazione ed una fattura accurata, tipica delle opere pubbliche di un tempo.

Una tale qualità formale ha imposto ai costruttori del parcheggio interrato l'integrale conservazione delle antenne e delle loro "penisole" di attacco a terra.

E questo ha richiesto di affrontare notevoli problemi statici e costruttivi.

Il principale è stato quello di conservarle nel proprio sito, anche se i grandi basamenti interrati di calcestruzzo che ne costituivano le fondazioni dovevano essere eliminati per fare posto ai piani del parcheggio.

Le antenne, cioè, dovevano mantenere inalterato sia il posizionamento che la forma, rimanendo praticamente sospese sul vuoto delle auto in sosta.

La soluzione è stata quella di realizzare dei "bicchieri" metallici inseriti nello spessore del solaio di copertura del parcheggio e predisposti per accogliere le aste delle singole torri.

In tal modo le sollecitazioni in atto non sarebbero più state assorbite dal terreno, ma si sarebbero scaricate direttamente sulle strutture orizzontali di impalcato della piazza.

I bicchieri sono stati dotati di opportuni controventamenti, anch'essi metallici, per assicurarne la resistenza ai momenti flessionali dovuti alle azioni sismiche.

La configurazione di insieme, con le relative aste di controvento, è risultata piuttosto originale. Essa è visibile dall'interno del parcheggio, sulla superficie interna dell'impalcato che sorregge la piazza.

C.N.



Il 30 Novembre, a Roma, presso la sede della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Dott. Lucio Stanca ha premiato il neo ingegnere ternano Davide Scaramuzza, la cui tesi di laurea "Progetto e realizzazione di un sistema di visione stereoscopica per la robotica con applicazione all'inseguimento di corpi in moto e all'autolocalizzazione" è risultata vincitrice del premio di laurea nazionale FEDERCOMIN-AICA 2004/05 come migliore tesi nel campo dell'Information Communication Technology.

I ternani non amano la loro città

COME SI MORTIFICA IL PAESAGGIO

L'antica "Porta Spoletina", uno dei più importanti complessi medioevali della città, già penalizzato dalla viabilità urbana (purtroppo confermata anche in sede di Piano Regolatore) è ormai ridotta al ruolo di cartello pubblicitario.



Il paesaggio di "Colle dell'Oro", tutelato dal vincolo del Dec.Leg. 490/99, lungo la visuale di via Proietti Divi in uno dei migliori punti panoramici a disposizione dei ternani. Fino a poco tempo fa si poteva ammirare il verde, il parco di Villa Palma e la chiesa di S.Maria dell'Oro, adesso non restano che i cartelloni della pubblicità.



Il "panorama" visivo del centro urbano (Corso Tacito): muri imbrattati da anni, con scritte volgari e cartacce in giro.



I pregi di una specializzazione

“APOLOGIA” DEGLI INGEGNERI DEI MATERIALI

Per quanto concerne il complesso mondo del lavoro nelle sue molteplici diramazioni, è ormai evidente che il “Paese Italia” sta vivendo da anni una fase delicata a causa di complesse e variabili cause. Ecco allora che, indipendentemente dalla fazione politica al governo, con il passare degli anni, divengono sempre più numerosi i giovani laureati che trovano difficoltà ad inserirsi nei vari settori professionali. I laureati in Ingegneria cominciano purtroppo a non fare eccezione a tale andamento anche se, rispetto ai laureati di altre discipline, la situazione è decisamente migliore.

Tuttavia si riscontrano spesso situazioni di precariato mal retribuito o di lungo “stand by”, con giovani sospesi nell’incertezza dell’amaro limbo che separa lo studio dal lavoro. In questo quadro di riferimento generale alcuni laureati a Terni in “Ingegneria dei Materiali” hanno segnalato una certa mancanza di informazione sulla loro figura professionale, che li porta ad essere troppo poco conosciuti da aziende, studi professionali, etc..

Ci si trova davanti ad una classica “commedia all’italiana” di bassa lega in cui, invece di conoscere e valorizzare al massimo le risorse offerte dal territorio locale, le si lascia migrare per altri lidi (fuori regione o all’estero) dove, al contrario, sono bene conosciute, apprezzate e ricercate (per la serie: “l’erba del vicino è sempre più verde”).

Il fatto è che la figura dell’Ingegnere dei Materiali è relativamente recente e quindi meno conosciuta di altre.

E necessario per tanto dare alcune informazioni al riguardo.

Limitando la discussione ai laureati del Vecchio Ordinamento (laurea prima della riforma, quando il corso era in un unico blocco di 5 anni), c’è da dire che il biennio e parte del triennio erano, nelle discipline fondamentali, praticamente gli stessi per tutti i vari settori ingegneristici. Inoltre in alcuni casi (come Ingegneria Meccanica e Chimica) le similitudini pro-



seguivano pesantemente anche nel resto del triennio. Lo sanno bene i moltissimi giovani ternani che si sono laureati in altri atenei o sedi universitarie, ma hanno sostenuto gran parte dei loro esami in “quel di Pentima”, trasferendosi poi altrove solo per superare gli esami rimanenti e fare la tesi. Altro dato da segnalare è che al quinto ed ultimo anno di corso i laureandi potevano scegliere tra diversi Orientamenti (Edile, Meccanico, Metallurgico, etc. etc.), così da superare specifici esami dei settori preferiti, indirizzando ancor più la propria preparazione.

In effetti l’Ingegnere dei Materiali è una figura polivalente ed a Terni l’ambiente umano è ottimo.

I corsi si possono seguire con poche decine di colleghi studenti, al cospetto di professori sempre disponibili e spessissimo presenti pur essendo di chiara fama e prestigio internazionale, a tutto vantaggio della validità della preparazione degli studenti e della loro formazione.

Ciò è semplicemente utopia in altri atenei, dove l’apprendimento è reso difficoltoso dalla presenza di centinaia di compagni di corso in aule affollate, in cui chi spiega è un puntino lontano all’orizzonte, con professori di tutto rispetto ma anche difficilmente rintracciabili per dubbi o colloqui. Molti docenti e ricercatori hanno stabilito a Terni la loro base operativa creando laboratori di eccellenza che

rispecchiano la vastità di settori propri dell’Ingegnere dei Materiali. Si passa quindi dai laboratori di Ingegneria delle Strutture e di Sismica a quelli delle Nanotecnologie, delle Tecnologie dei Polimeri e dei Compositi, di Ricerca Spaziale, Elettrotecnica, Termodinamica, Impianti Meccanici ed Acustica. Per altri ambiti invece, come alcuni di Ingegneria Industriale e Scienza e Tecnica delle Costruzioni, è garantito un costante filo diretto con le sedi storiche di tali settori, che si trovano nella non lontana Perugia (con docenti comunque spessissimo presenti nella sede ternana). Ecco quindi che gli studenti hanno l’opportunità assai rara di affiancare ore di studio libresco ad ore di sperimentazioni di laboratorio, sia per la preparazione della tesi, sia per il superamento di molti esami. Non a caso la quasi totalità delle tesi sviluppate a Terni hanno carattere sperimentale ed innovativo. Nonostante ciò, in fase di discussione delle tesi per conseguire la tanto agognata Laurea, vengono assegnati ai laureandi di Terni molti meno punti di quanto accade in altri atenei.

Da non dimenticare, infine, i moltissimi rapporti di collaborazione in molteplici ricerche che la sede ternana instaura da anni con Università straniere (U.S.A., Spagna, Svizzera, Svezia, etc.). Ciò permette agli studenti di vivere importanti periodi di studio e ricerca all’estero, venendo spesso poi assunti in loco.

Sarebbe bene quindi conoscere a fondo le ricchezze della propria terra, evitando di seguire il detto di evangelica memoria secondo cui “nessuno è profeta in patria”. Del resto la polivalenza e la preparazione elevata di tutti i laureati nel Vecchio Ordinamento è da sempre considerata una carta vincente, se è vero come è vero che molti ottimi progettisti del settore civile vengono dall’Ingegneria Industriale e molti dirigenti di fabbriche ed industrie sono laureati in Ingegneria Civile.

Sta dando segni di cedimento

LA RUPE DI MARMORE È ASSETATA

Nell'adunanza del Consiglio Comunale del 14 marzo 1905, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, il consigliere, conte Paolano Manassei "prende la parola per raccomandare la conservazione della Cascata delle Marmore, minacciata di esaurimento per le molteplici domande di concessioni di derivazione d'acqua del Velino presentate al Governo.

Il consigliere chiede di tutelare un'opera della natura e dell'arte, celebre in tutta Europa e che forma l'orgoglio di questa città, alla quale concorrono numerosi forestieri per ammirarla.

L'interrogante desidera essere assicurato che la civica rappresentanza si preoccupi di scongiurare il pericolo che minaccia la splendida opera, senza ostacolare lo sviluppo delle locali grandi industrie. Egli crede che l'interesse dell'arte e dell'industria potrebbero conciliarsi, imponendo ai proprietari dei vari canali di immettere per qualche giorno di ogni anno nell'attuale alveo tutte le acque derivate, ridonando, sia pur per breve tempo tutta la grandiosa sua imponenza alla celebre Cascata, ad ammirare la quale in quei giorni concorrerebbero tutti quelli che hanno un sentimento artistico e patriottico.

Non dubita che tale proposta verrebbe in breve accolta, oggi che la Camera Nazionale, altamente sentendo come sia necessario conservare all'Italia non solo i monumenti della gloriosa arte nostra ma eziandio le tante bellezze che la natura nella ridente splendida terra italiana profuse, ha con voto unanime deliberato la conservazione dei pittoreschi paesaggi che formano l'incanto di tutti coloro che amano il bello".

Il Sindaco risponde che "il Comune si preoccupa della minacciata scomparsa della Cascata la cui terribile, imponente bellezza ispirò il più grande dei moderni poeti inglesi, ma che è pure forza riconoscere che per una alta e nobile idealità artistica non è possibile sottrarre quella forza allo sviluppo delle industrie che deve

formare la ricchezza della Nazione e specialmente di Terni. Trova ottima e pratica la proposta del collega Manassei perché concilia gli interessi dell'industria con quelli dell'arte potendosi convogliare tutte le acque nell'attuale alveo nell'occasione del ripurgo dei canali industriali, ripurgo che potrebbe farsi contemporaneamente senza danno di alcuno. Conclude facendo plauso all'iniziativa del collega Manassei e assicurando che la Giunta fa sua la proposta. Il consigliere Manassei ringrazia il Sindaco dell'assicurazione data e delle sue cortesi parole". Le esigenze di cui si era fatto portavoce il conte Manassei erano ispirate al buon senso; eppure l'ingordigia dei divoratori di energia frappose molti ostacoli. Tanto che per oltre ventanni la visibilità della cascata fu preclusa. Soltanto dal 1947, in occasione della piedilucana Festa delle Acque fu consentita per un giorno la riapertura della caduta d'acqua.

Oggi, nuove intese tra le amministrazioni locali e l'ente gestore delle centrali idroelettriche consentono una maggiore fruibilità turistica. Le entrate comunali ne hanno dei benefici, dato che l'ingresso è a

pagamento. Si potrebbe dire: Va tutto bene! Invece sarebbe grave errore confondere la fruizione turistica con la tutela e la salvaguardia dell'ambiente. E' cosa nota, sebbene costantemente sottaciuta che la rupe è assetata. L'acqua incanalata nelle condotte non abbevera più le rocce, le grotte ed i cunicoli sotterranei. L'acqua del Velino, ricca di carbonato di calcio, ha depositato sedimenti nel corso di un'attività millenaria. L'accumularsi di concrezioni calcaree rendeva il travertino così duro che era detto "saxo indiolato" e "spogna maledetta", perché faceva tenace resistenza ai colpi di picconi (Cfr., Walter Mazzilli, "Antonio Sangallo e la Cascata delle Marmore", pp. 80 e 103).

Ora non è più così, perché la pietra si sbriciola e diventa farinosa.

La stabilità del costone roccioso è un grande problema irrisolto. I segni di cedimento si sono più volte manifestati. Bisognerà porre rimedio e dissetare la rupe delle Marmore.

Walter Mazzilli



Intervista ad Agapito Miniucchi

UNA CITTÀ APERTA AL RESPIRO EUROPEO

Agapito Miniucchi è un personaggio assai noto della città di Terni sia come professionista che come artista di interesse e spessore internazionale.

Riferendosi alla nostra civiltà egli chiama le sue opere con nomi arcaici, come "Vesuna", "Caesi" o "Thanasa". Sono opere che sprigionano l'energia della natura.

Costruzioni materiche di forme ancestrali e modernissime che sanno entrare in sintonia perfetta con il paesaggio circostante, sia rurale che urbanizzato.

Anche Terni ha l'orgoglio di fregiarsi delle sue opere.

Né poteva essere altrimenti visto che questa è la città dove l'artista vive e lavora. Basti pensare all'imponente "Hyperion", la grande scultura in acciaio "Corten" collocata da anni al centro della rotatoria di Viale dello Stadio, oppure alla più recente composizione in acciaio e travertino situata all'inizio di Via del Tribunale (traversa di Corso Tacito di fronte a Largo Villa Glori).

Miniucchi è anche un esempio raro di testimonianza attiva nel processo di sviluppo e cambiamento che ha caratterizzato la città di Terni fin dalla ricostruzione del dopo guerra.

Ha promosso discussioni sull'arte e sui valori plastici dei materiali, prendendo parte spesso anche a dibattiti sull'assetto urbano e sui valori ambientali. Non a caso, alla fine degli anni sessanta, è stato uno dei fondatori della sezione locale di "Italia Nostra" e ne è stato presidente per sei anni.

Abbiamo avuto quindi il desiderio di consultarlo, come ingegneri ternani, per ricevere da lui un libero commento, una riflessione aperta sulla nostra città. Su come era, com'è e come, a suo giudizio, sarà, sulla base della sua sensibilità artistica e del suo spessore culturale.



Lei è un artista che, pur avendo girato il mondo, continua da più di mezzo secolo a vivere nella sua "Terni", amando la natura creando le sue opere con i materiali tipici del nostro ambiente. Questo suo amore per il territorio e per la città comporta certamente una partecipazione emotiva alle trasformazioni ed alle diverse vicende di sviluppo urbano che Terni ha subito ed a cui lei ha partecipato. Potrebbe farci conoscere i suoi ricordi, le iniziative, gli eventuali rimpianti, le speranze...

"Credo che nel secolo appena trascorso a Terni siano stati fatti interventi su testimonianze architettoniche ed urbanistiche che avrebbero richiesto più riflessione e sensibilità culturale. Penso a quello che era un esempio eccellente di ebanistica liberty costituito dalla antica libreria Alterocca dove ora ha sede il Monte dei Paschi. Altro significativo caso è costituito secondo me dal cinema Politeama.

Ci sono state poi iniziative per le quali mi impegnai personalmente ma che purtroppo non giunsero mai a compimento, come dotare la città di un Teatro Sperimentale. Diedi lo statuto e l'iter burocratico da seguire all'allora Assessore Re-

gionale alla Cultura Guidi e ricordo che non fu mai fissato un solo incontro o riunione per discuterne.

Sempre in quegli anni studiai insieme al regista Gianfranco Angelucci (uno degli aiuti di Fellini) un progetto per creare un Premio Internazionale San Valentino per un video sull'amore, richiamando attori e registi di fama mondiale. Allora non se ne fece nulla e solo successivamente qualcosa di simile fu realizzato, per poi terminare dopo alcune edizioni."

E le speranze? Come vede il futuro della nostra città?

"Penso che questa città sia degna di una iniziativa che la proponga come UNICUM nel dinamismo della cultura europea. A questo proposito proposi all'attenzione della prof.ssa Alida Nardini, eccellente Assessore alla Cultura del Comune di Terni, di promuovere nella nostra città un Incontro Nazionale Biennale delle avanguardie artistiche, invitando due ospiti stranieri e pubblicando gli atti relativi ai convegni fatti. Anche se il budget non fu stimato proibitivo, anche in questo caso l'ombra sostituì il Sole.

Capisco bene che ci siano esigenze locali da soddisfare ma è doveroso che le poche risorse debbano essere indirizzate a sostenere una valida iniziativa che oltrepassi il ristretto orizzonte parrocchiale.

Questa gentile opportunità mi dà l'occasione di sfatare la credenza ingiusta che Terni, perché città operaia ed industriale, sia stata carente di operatori culturali.

Riferendomi alle arti visive, di cui ho più conoscenza, posso citare artisti come Fatati, Mancini, Castellani, Ciaurro ed altri. Numerosi ulteriori esempi li ho potuti vivere nei cenacoli che spesso organizzavo nel mio atelier di Cesi, dove invitavo artisti ed eminenti personaggi nelle attività del sapere.

Sono state occasioni preziose nelle quali la cultura era un desiderato regio-

per tutti i partecipanti. Ricordo con affetto: l'architetto Ridolfi mentre illustrava i suoi geniali progetti ispirati ad una suggestione poetica; Giuseppe Manini la cui straordinaria cultura musicale era proposta con aneddoti vissuti nelle frequentazioni con direttori d'orchestra, cantanti, musicisti, registi e scenografi; la saggezza e l'eccellenza del prof. Ottaviani sindaco di Terni; il poeta e critico d'arte Cesare Vivaldi; i pittori Afro e Piero Doria; il prof. Alberto Maccarelli direttore dell'Istituto Briccialdi; l'ing. Gino Papuli...e tanti altri.

Ricordo a tale proposito che fu proprio Papuli con la sua competenza a parlarmi per la prima volta dell'acciaio Corten, delle sue caratteristiche e potenzialità ed in seguito io scelsi tale materiale per realizzare molte delle mie opere tra cui *Hperyon*"

È vero, questa "cappa" di città operaia ha sempre messo in ombra i nostri grandi valori artistici e culturali. Lei, da artista, come vede il dono dell'arte? Cosa significa essere artisti?

"Per l'artista la scelta intenzionale finisce nel meccanismo del caso. La libera intenzione (il libero arbitrio) è manipolata da molteplici relazioni interneurali che costituiscono la nostra vita mentale, dominata da scariche quantiche misteriose. E' una "randomizzazione", cioè la scelta intenzionale di un meccanismo non intenzionale. L'artista sogna di controllare la sua ispirazione, in realtà l'accetta come unica espressione della sua costituzione psico-fisica.

E' come lanciare dei dadi: il gesto è intenzionale ma il risultato è casuale. Il primo a sorprendersi dell'opera che ha fatto è l'artista.

Contro i disagi dell'esistere l'arte lancia sogni che graffiano il cielo, lo aprono alla speranza. L'arte è il catalizzatore indispensabile perché nell'animo umano lieviti la gioia, la bellezza. L'artista deve aiutare l'uomo a liberarsi dalle false verità ieratiche ed a guardare le forme curvilinee dei neonati che allontanano dalla violenza ed invitano alla bellezza. L'artista ha mezzi straordinari per proporre un nuovo senso della vita nella bellezza e nella fiducia dell'uomo. E' soltanto elevando il livello culturale dell'umanità che, con i nuovi fiumi, riuscirà a far dolce l'acqua del mare.

L'arte è un dono che gli artisti hanno il dovere di elargire agli altri perché vivano serenamente lontano da pseudo verità che non gli appartengono.

Gli artisti saranno le nuove vestali che custodiranno il fuoco che brucerà la miopia degli uomini, il loro egoismo estremizzato fino all'indifferenza, la violenza gratuita."

Guardi che, a questo proposito, il suo linguaggio artistico ci risulta molto congeniale. E non poteva essere diversamente perché, in fondo, anche noi ingegneri operiamo con i suoi stessi materiali. L'acciaio, il legno e la pietra sono stati usati da sempre per costruire ponti, grattacieli, ferrovie...

Ma le nostre opere guardano al meccanismo, alla funzionalità, all'equilibrio delle forze. Invece lei guarda più lontano, lei riesce a cogliere lo spirito delle cose. Come ci potrebbe "spiegare" questo suo linguaggio artistico?

"Un critico vedendo le mie sculture ha ritenuto che io fossi un ecologista. Ho riflettuto: è vero che amo le piante, i fiumi, l'aria pulita, il mare, gli animali, ma tutto ciò non mi ha mai dato una emozione da trasferire in un equivalente scultoreo.

Forse sono un ecologista dello spirito: il dono più bello ed amaro che il grande enigma ci ha regalato. Credo nell'incanto misterioso della nostra interiorità quale terreno fertile per suggestioni poetiche che cantino la nostra pochezza, lo sgoimento, la meraviglia che i nostri occhi provano ancora a guardare il cielo.

Ci può raccontare come è nata un'opera come Hyperion?

"Quando ho ideato Hyperion, la scultura ubicata nell'ingresso di Terni, ho pensato ad un'immagine con richiami e simboli del nostro ambiente che desse, a chi giunge nel nostro Comune, la sensazione di confrontarsi con una città moderna, aperta al respiro europeo."

Prima di lasciarci ci dia una sua idea, un messaggio per la città, un sogno del suo estro d'artista...

"Un'idea attualissima che vive nell'esile limite fra utopia e follia potrebbe essere, in occasione della festa di San Valentino, di pubblicizzare nel mondo l'invito della città di Terni ai responsabili delle maggiori potenze a venire a sedersi intorno ad un tavolo, a bere un buon bicchiere di Sagrantino, così da ritrovare il buon senso necessario ad evitare danni irreparabili al Pianeta e dare una prospettiva serena ai bambini.

Sarebbe bello e ben augurale, mettere sopra la Basilica di San Valentino un grande disco ruotante al vento con scritte parole prese da una Laude di Jacopone da Todi:"

*"Amore, amor, grida tutto'l mondo
amor, amore onne cosa clama;
amor, amore, tanto sé profondo,
chi più t'abbraccia sempre
più t'abbrama."*

(Intervista a cura di Carlo Niri e Simone Monotti)



AGAPITO MINIUCCHI

Agapito Miniucchi nasce a Rocca Sinibalda nel 1923, quando essa faceva ancora parte della regione Umbria. Si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Bologna e per anni esercita la professione di medico dentista.

In arte è un autodidatta. Accademico di merito presso l'Accademia Pietro Vannucci di Perugia, realizza la sua prima personale nella Galleria Zingarini di Terni nel 1953.

Da allora ha partecipato ad innumerevoli mostre personali e collettive, tra le quali possono essere citate:

1959 Roma, Palazzo delle Esposizioni, VIII Quadriennale d'Arte;

1977 Charleston (U.S.A.), mostra Ufficiale Festival dei Due Mondi;

1977 New York, Genesis Gallery;

1980 Venezia, Galleria Nuovo Spazio Due;

1986 Venezia, Biennale "Arte e Alchimia";

1987 Milano, XXX Biennale Nazionale d'Arte "Città di Milano";

1989 Rimini, Palazzo dell'Arengo

2005 Terni ed Orvieto: "Mostra Sentieri Locali"

Ha anche vinto numerosissimi premi di cui si riporta la seguente breve selezione:

1958, Bologna: terzo premio "Selezione dei Novanta";

1960, Castellammare di Stabia: primo premio Biennale di Castellammare di Stabia; 1960, Terni: medaglia d'oro Presidente della Repubblica "Premio Terni";

1964, Napoli: primo premio "Premio Casoria";

1971, Terni: primo premio "Premio Ministro della Sanità-Terra Pianeta Inquinato".

Opere dell'artista sono conservate in varie istituzioni e collezioni private, sia in Italia che all'estero, tra le quali:

Gorge Town University - Washington ;

Museum of Art - Fort Lauderdale (FL);

Mead Art Museum - Amherst (Mass.);

Washington University - Washington;

Son Chan Liu - Shangai; Shang Yue - Pechino.

Legenda

1. **VESUNA** - scultura in ferro e colore

per la città di Reggio Emilia

(cm.390x200x315)

2. **AIS** - legno (cm.180x21x22)

3. **SURNU** - Legno e vimini

(cm.207x25x14)

4. **AUSUM** - legno e acciaio

(cm.164x80x18) Lannan Foundation-Palm

Beach-Florida (USA)

5. **HYPERION** - scultura in acciaio

Corten per la città di Terni

(cm.1126x400x210)

6. **VLADA** - scultura in pietra di Todi

(cm.200x197x51)

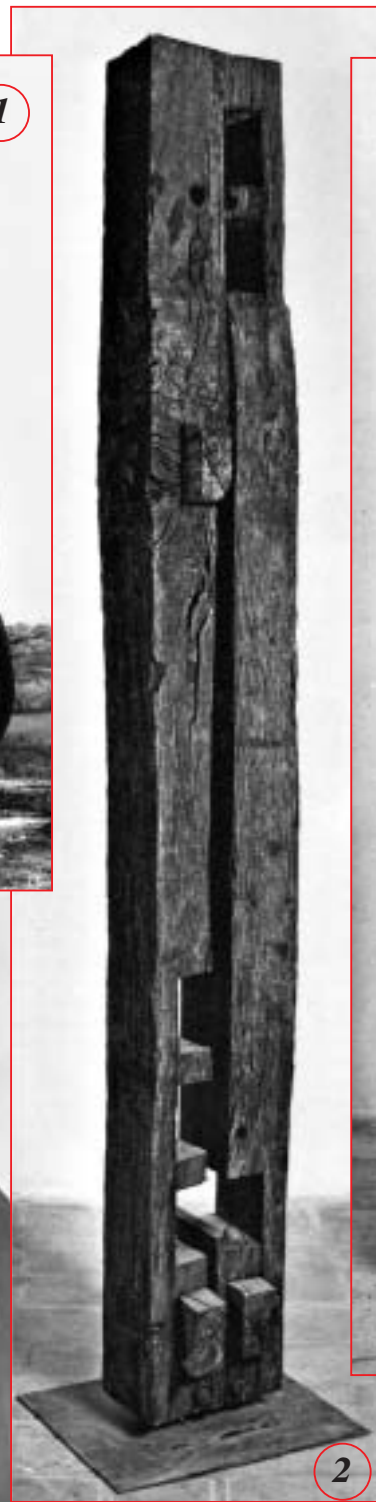
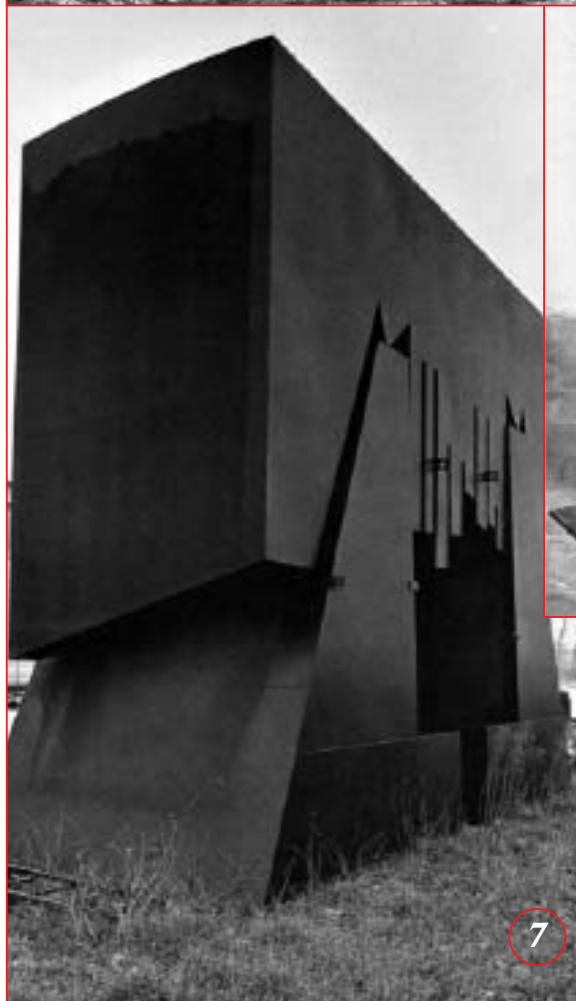
7 e 8 - scultura in acciaio Corten

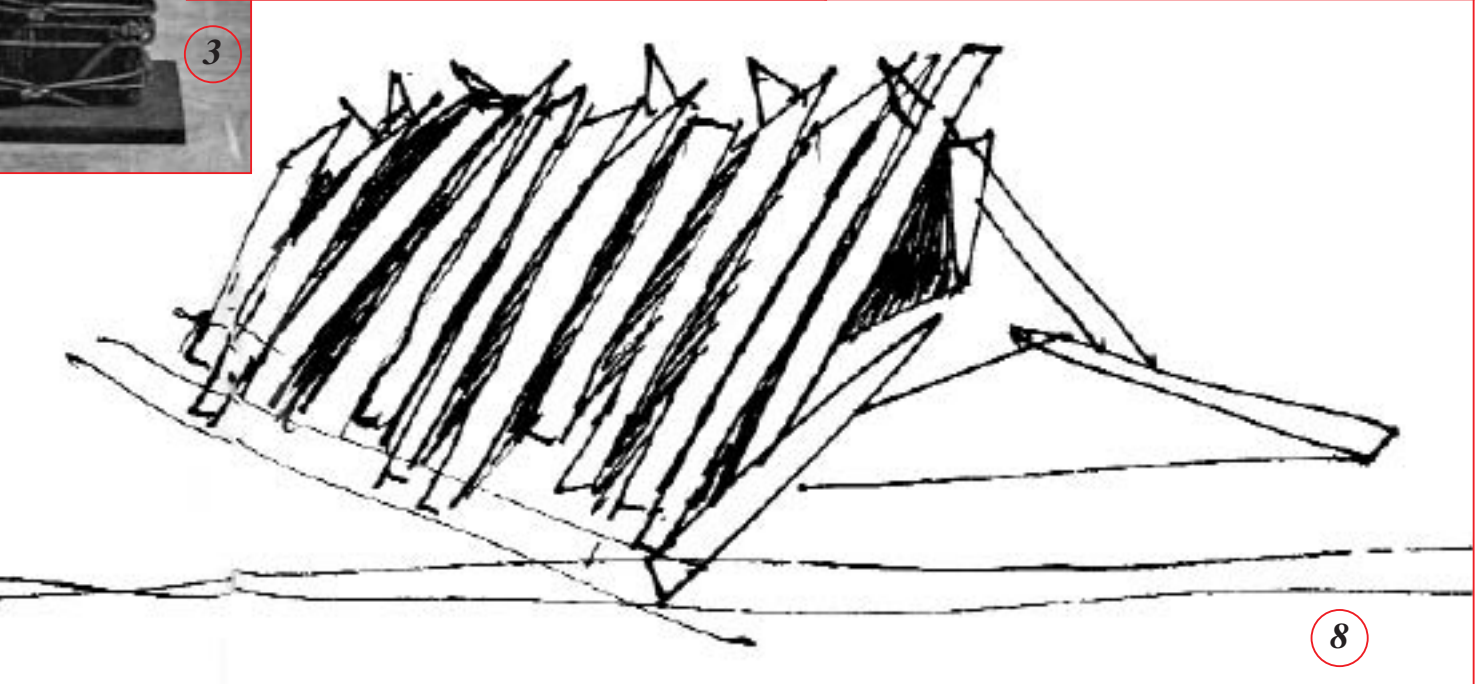
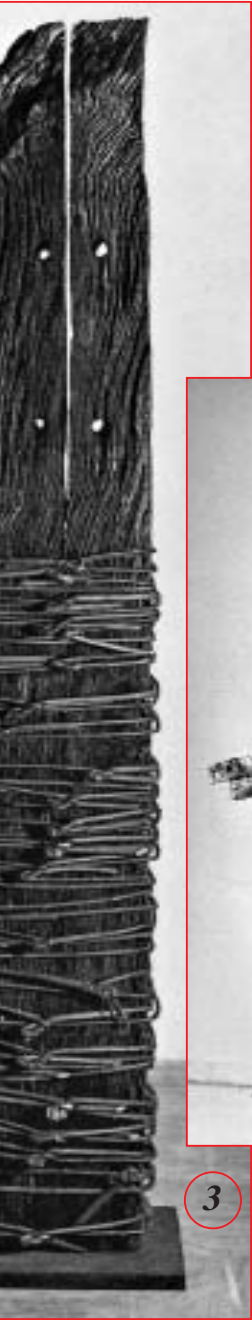
(cm.600x600x250) e schizzi progettuali

per "Reditus ad Origines"

A pag. 16

l'artista con la scultura VANTH





I dati dell'Inarcassa

QUANTO GUADAGNA
UN INGEGNERE?

Quanto guadagna un ingegnere? Non lo sappiamo. E non lo sapremo mai, perché le sue attività lavorative sono le più varie. Non soltanto possono essere di tipo autonomo o libero-professionale ma, ad esempio, possono riguardare la progettazione oppure l'insegnamento, la ricerca o la gestione dei processi realizzativi. E tutto questo, a sua volta, può essere esercitato in infiniti campi della tecnica. Si va dall'elettronica all'edilizia, dalla chimica ai trasporti, dalla gestione di imprese alle costruzioni aeronautiche.

Insomma centomila mestieri ingegneristici: tutti diversi e diversamente retribuiti.

In questa babele, tuttavia, si può trovare un elemento di chiarezza nei dati risultanti dalle denunce reddituali ricevute annualmente dalla Cassa di Previdenza. Si tratta dei guadagni dichiarati in tutta Italia da ingegneri, di tutte le specialità, che esercitano la libera professione (i dipendenti sono esclusi dall'Inarcassa).

Le tabelle qui a fianco offrono un panorama molto esauriente. Sono state tratte dalla pubblicazione ufficiale Inarcassa dello scorso Settembre e contengono anche i redditi dichiarati dai "collegi di Cassa" architetti. Analizzando i dati si possono dedurre numerose informazioni interessanti, quali ad esempio:

- gli ingegneri raggiungono il massimo livello di reddito intorno ai 55 anni;

- le "ingegneresse" sono appena il 7% degli ingegneri italiani, mentre tra gli architetti, le donne raggiungono ben il 30%. (Il fatto che il loro reddito è molto inferiore a quello dei colleghi maschi non deve stupire più di tanto, perché qui si tratta di liberi professionisti che non hanno uno stipendio fisso, ma guadagnano in proporzione all'impegno profuso nel lavoro. È evidente che il gentil sesso, essendo maggiormente assorbito da carichi familiari e casalinghi, può dedicarsi alla professione in maniera minore, limitandosi spesso ad "arrotondare");

- la maggioranza degli ingegneri professionisti risiede nel nord di Italia e guadagna più dei colleghi del centro e del sud;

- i redditi dichiarati dagli ingegneri si mantengono normalmente superiori a quelli degli architetti;

- gli ingegneri della Calabria sono quelli che guadagnano meno di tutti (appena un quarto dei colleghi della Val d'Aosta che, invece, sono i più "ricchi");

- il reddito degli ingegneri umbri si mantiene intermedio tra i livelli alti del nord e quelli bassi del sud (meno dei marchigiani, ma più dei Laziali). Non si riesce, tuttavia, a raggiungere il livello della media nazionale.

C.N.

Professionisti iscritti alla Cassa e reddito professionale medio ⁽¹⁾

(distribuzione per classi di età, titolo e sesso)

Classe di età (in anni)	Numero iscritti					Reddito professionale (in euro)				
	Totale	Architetti		Ingegneri		Totale	Architetti		Ingegneri	
		M	F	M	F		M	F	M	F
Fino a 30	8.859	1.809	2.162	3.786	1.102	15.208	11.297	10.235	15.745	13.419
31-35	23.097	7.713	6.355	7.787	1.242	18.159	16.109	12.588	24.580	19.192
36-40	21.999	8.691	5.481	7.260	567	25.155	23.160	15.500	34.948	23.647
41-45	15.897	6.852	2.959	5.794	312	32.374	28.923	18.476	43.711	28.597
46-50	13.740	6.479	1.720	5.374	167	41.206	36.256	20.563	53.917	33.529
51-55	11.063	4.751	814	5.439	59	48.479	41.563	22.343	58.331	39.307
56-60	6.551	2.407	371	3.758	15	50.352	46.470	28.530	54.993	31.304
61-65	3.910	1.582	190	2.128	10	45.344	40.918	20.574	50.870	23.093
Oltre 65	5.251	1.537	135	3.570	9	30.452	29.542	27.764	31.003	11.462
Totale	110.367	41.801	20.187	44.896	5.483	30.388	28.460	15.489	39.749	19.955

(1) Iscritti almeno un giorno nell'anno 2005 e residenti in Italia. Il reddito medio è riferito ai 104.735 professionisti che hanno presentato la relativa dichiarazione per l'anno 2005 su un totale di 110.367 professionisti.

Fonte: Ufficio Studi, estrazioni dal DB istituzionale.

Professionisti iscritti alla Cassa e reddito professionale medio ⁽¹⁾

(distribuzione per aree geografiche, titolo e sesso)

Regione	Numero iscritti					Reddito professionale (in euro)				
	Totale	Architetti		Ingegneri		Totale	Architetti		Ingegneri	
		M	F	M	F		M	F	M	F
Piemonte	8.015	3.185	1.896	2.669	265	54.469	32.069	16.819	50.919	21.974
Valle d'Aosta	349	145	46	145	15	19.306	33.564	22.841	75.680	24.895
Lombardia	20.139	8.231	4.762	6.781	665	56.595	57.226	18.431	49.798	24.799
Liguria	3.656	1.241	972	1.544	98	31.109	29.173	15.996	44.605	18.478
Trentino Alto Adige	2.267	818	305	1.075	69	58.595	53.048	27.580	73.592	23.523
Veneto	9.757	4.350	1.619	5.595	193	33.415	31.153	15.230	44.994	20.634
Friuli Venezia Giulia	2.081	809	308	888	76	34.130	30.761	17.925	41.015	20.862
Emilia Romagna	7.629	2.246	1.254	3.750	379	38.764	35.330	18.898	48.681	27.194
Toscana	7.883	3.252	1.757	2.685	209	30.617	29.269	14.586	43.338	20.418
Umbria	1.395	494	168	675	56	31.115	28.088	17.577	38.096	15.265
Marche	2.656	737	352	1.442	125	34.898	31.281	16.062	42.717	19.135
Lazio	11.026	4.776	2.429	3.638	183	27.816	27.306	14.600	57.825	21.148
Abruzzo	2.779	1.087	416	1.192	84	25.110	19.277	11.148	31.313	13.523
Molise	699	255	91	341	14	20.813	17.050	13.002	26.306	8.154
Campania	9.051	3.300	1.432	4.041	178	18.606	14.085	9.658	25.262	15.405
Puglia	5.595	1.852	598	3.012	151	21.772	16.655	9.651	27.665	14.149
Basilicata	1.271	382	164	669	56	18.661	17.129	12.117	21.919	10.885
Calabria	3.911	1.440	542	1.805	124	15.612	14.114	8.253	19.524	8.282
Sicilia	7.601	2.731	950	3.654	263	19.905	15.486	9.783	26.131	11.088
Sardegna	2.311	388	146	1.497	280	28.375	28.525	16.277	32.454	12.767
Totale	110.367	41.801	20.187	44.896	3.483	50.388	28.460	15.689	39.719	19.955

(1) Iscritti almeno un giorno nell'anno 2005 e residenti in Italia. Il reddito medio è riferito ai 101.735 professionisti che hanno presentato la fattura di liquidazione per l'anno 2005 su un totale di 110.367 professionisti.

Fonte: Ufficio Studi, estrazioni dal DB istituzionale.

5. Nell'analisi sono stati esclusi 15.652 professionisti che non hanno presentato la dichiarazione per l'anno di riferimento.

PER EDIL S.P.A.



Via Euclide, 23
05100 Terni
Tel: 0744-305882
Fax: 0744-305886

www.peredilspa.it



Sanitari e arredo bagno

Materiale per l'edilizia

Nuovo reparto cucine



Porte e finestre



Rinnovato punto vendita Ferramenta

la RIVOLUZIONE STR con MICROSOFT OFFICE



Numero Verde
800.92.775
ore ufficio

SAE 2003 Bologna
13-18 ottobre
P.le. 24 Marzo 129 - 40138
Bologna, per tutti
i prezzi **EXCELLENTE** e
promozioni

EMAU 2003 Milano
14-21 ottobre
Borsa di Milano

Comprende una licenza
di Office Professional 2003
(Word, Excel, Outlook,
PowerPoint, Access, Publisher)

Ti aggiorni
al minor costo
di mercato!

excellent[®]

a Microsoft Office 2003 application

per listini, computi e contabilità lavori

**Le funzionalità di STR utilizzando Excel 2003:
conosci un programma più facile da usare?**

EXCELLENTE è la soluzione STR costruita su Office Professional 2003 che si integra perfettamente con le funzionalità di Linea32 e SmartOffice e con le banche dati dei maggiori produttori di software* per l'edilizia: ecco il valore aggiunto per lavorare al massimo della semplicità.

* grazie alle standard SAE, per maggiori informazioni www.str.it

www.str.it



Microsoft

facile, adesso,
excellent[®]
Microsoft Office 2003 application

Un parere autorevole

L'IRAP NON È SEMPRE DOVUTA PER I PROFESSIONISTI

Da quasi otto anni gli ingeneri, come gli altri professionisti, lottano contro l'applicazione dell'IRAP al lavoro autonomo e professionale.

Innumerevoli sono i ricorsi presentati, sui quali si è ormai creata una consolidata giurisprudenza.

A chiarimento della questione l'Ordine di Terni ha in animo di organizzare, quanto prima, un apposito convegno.

In attesa del suddetto convegno, il nostro giornale ha chiesto intanto al collega ing. Alfredo Quarchioni (giudice tributario di appello e Presidente dell'Associazione Magistrati Tributarî dell'Umbria) un parere in merito alla contestata applicabilità dell'IRAP.

Il D. Lgs. 15 dicembre 1997 n° 446 istitutivo dell'IRAP, (imposta regionale sulle attività produttive) nell'enunciare il presupposto d'imposta (art.2), individua le attività sicuramente soggette, rinviando invece all'art. 3 i soggetti passivi, comprendendovi tra questi anche i redditi di lavoro autonomo derivanti da arti e professioni.

La Corte Costituzionale, con la sentenza del 21 maggio 2001 n° 156, ha messo però in evidenza che, se pur scontata risulta l'applicazione dell'imposta IRAP che colpisce il valore aggiunto prodotto dalle attività autonomamente organizzate quali le attività imprenditoriali in generale, non è altrettanto scontata l'applicazione dell'imposta alle attività di lavoro autonomo e professionale.

In mancanza di specifiche disposizioni normative per quest'ultime, ha voluto lasciare ai giudici di merito, "la questione di mero fatto" per l'accertamento degli elementi organizzativi "in assenza dei quali l'imposta non è dovuta.

Ne discende che chi svolge attività professionale non è necessariamente e

automaticamente soggetto passivo del tributo (cioè deve pagare l'IRAP), in quanto il presupposto dell'imposta è legata fondamentalmente all'esistenza di una organizzazione autonoma, e quindi deve essere verificato caso per caso dal giudice di merito tributario.

Numerosissime sentenze hanno accolto i ricorsi di rimborso dell'Irap presentate dai professionisti e dai lavoratori autonomi.

Ultimamente una recente sentenza della suprema Corte di Cassazione - sez tributaria - (sentenza del 5 nov 2004), si è espressa in senso favorevole alla istanza di rimborso di un libero professionista ingegnere.

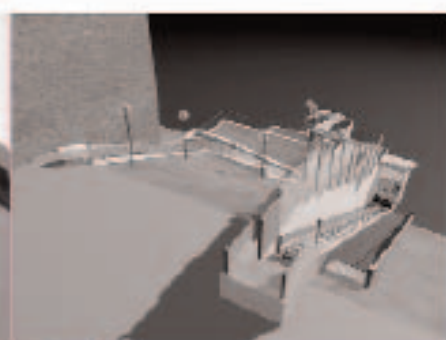
Anche la Corte Europea di Giustizia ha ritenuto illegittima l'IRAP per imprese e professionisti, in quanto considerata una duplicazione dell'IVA e sono in corso pronunciamenti e definizioni sulla compatibilità dell'Imposta Regionale con le direttive comunitarie in materia fiscale, questioni, come noto, al centro anche delle discussioni sulla prossima Finanziaria

Qualora il professionista non si ritenga soggetto passivo dell'IRAP può chiedere il rimborso dell'imposta per gli ultimi quattro anni versati a partire dalla data dell'istanza di rimborso all'Agenzia delle Entrate, allegando i versamenti (acconti e saldi) effettuati.

Se l'istanza di rimborso, inoltrata all'Agenzia delle Entrate, non viene accolta esplicitamente o si forma il silenzio-rifiuto è possibile fare ricorso per ottenere il rimborso ai giudici tributari di primo grado (Commissione Tributaria Provinciale). In caso di non accoglimento, si potrà fare appello (cioè adire i giudici di appello Regionali Commissione Tributaria Regionale) ed infine adire la Corte di Cassazione.

Alfredo Quarchioni





ASCENSORI VERTICALI
ASCENSORI INCLINATI
STRUTTURE IN ACCIAIO CON
VERNICIATURA EPOSSIDICA
SCALE MOBILI

*DALLA PROGETTAZIONE
ALLA REALIZZAZIONE...*

*...sceliamo dinamiche
per libertà di movimento*



Via Maestri del lavoro, 42 - 05100 Terni - Italy - Tel. +39 0744 80 00 93
www.ciamservizi.it - info@ciamservizi.it



Progettare per i Lavori Pubblici

IL PIANO DI MANUTENZIONE

Negli ultimi anni la manutenzione delle opere sta assumendo una grande rilevanza e da semplice attività riparativa tende ad acquisire un ruolo centrale, sia sotto il profilo economico che organizzativo, dell'intero settore dell'edilizia.

In realtà sono in atto profondi cambiamenti in un vasto scenario dei quadri economico, normativo, organizzativo e tecnologico che si influenzano reciprocamente determinando un contesto di grande complessità. Il tutto si inserisce in una situazione caratterizzata da una accentuata carenza dello stato di manutenzione del patrimonio immobiliare (ma anche delle infrastrutture) del nostro paese soprattutto, in confronto con i maggiori paesi della comunità europea.

Si ritiene, peraltro, che lo stato di carenza non sia solo dovuto a fattori di natura economica, ma anche e soprattutto di natura culturale e che tutti gli operatori del settore, a tutti i livelli, saranno indot-

ti a rivedere le loro metodologie operative, per rispondere adeguatamente ai nuovi scenari.

In definitiva i cambiamenti del contesto generale che inducono ad una decisa crescita di interesse per la manutenzione immobiliare sono dovuti ad una serie di circostanze che possono essere così riassunte.

1. Il sistema economico-finanziario impone una razionalizzazione dei criteri di gestione dei grandi patrimoni pubblici e privati e di conseguenza una ridefinizione sistematica delle politiche di manutenzione.

2. La crescente complessità dei sistemi tecnologici negli immobili per attività terziarie e, nel contempo, la necessità di dare sicurezza e funzionalità alle strutture ed agli impianti impongono l'adozione di nuove strategie manutentive.

3. Le amministrazioni aggiudicatrici delle opere pubbliche sono indotte ad in-

teressarsi, già in fase di progetto, dell'intero ciclo di vita dell'immobile e quindi a pianificare la manutenzione.

4. La possibilità di integrare varie attività di supporto, delle quali la manutenzione è quella con maggior "know how" permette, attraverso una riprogettazione del sistema organizzativo ed una ridefinizione dei confini aziendali, di conseguire sinergie gestionali.

Dal luglio del 2002 i progetti esecutivi dei lavori pubblici devono essere corredati da un piano di manutenzione (Tab. 1).

Esso è definito dall'art. 40 del DPR 21.12.99 n° 544, Regolamento della legge come " il documento complementare al progetto esecutivo che prevede, pianifica, programma, tenendo conto degli elaborati progettuali esecutivi o effettivamente realizzati, l'attività di manutenzione dell'intervento al fine di mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di

Merloni	Art.40 del DPR 554 è costituito da tre documenti		TAB. 1
Programma di Manutenzione	Manuale di Manutenzione destinato ai tecnici	Manuale d'Uso destinato agli utenti Privi di conoscenze specialistiche	
a) Sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita b) il sottoprogramma dei controlli che definisce il programma delle verifiche e dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni avvenute come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norme c) il sottoprogramma degli interventi di manutenzione che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene	a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate b) la rappresentazione grafica c) la descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo d) il livello minimo delle prestazioni e) le anomalie riscontrabili f) le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente g) le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato	a) la collocazione nell'intervento delle parti menzionate b) la rappresentazione grafica c) la descrizione d) le modalità d'uso corretto	
		E' redatto dal progettista, revisionato e completato dal D.L. e riguarda tutti i lavori pubblici dal 28/07/02	

qualità ed efficienza ed il valore economico”.

Secondo il Regolamento esso deve essere costituito dai seguenti documenti operativi: il manuale d'uso; il manuale di manutenzione; il programma di manutenzione.

Il manuale d'uso si riferisce all'uso delle parti più importanti del bene, ed in particolare degli impianti tecnologici.

Il manuale contiene l'insieme delle informazioni atte a permettere all'utente di conoscere le modalità di fruizione del bene, nonché tutti gli elementi necessari per limitare quanto più possibile i danni derivanti da un'utilizzazione impropria, per consentire di eseguire tutte le operazioni atte alla sua conservazione che non richiedono conoscenze specialistiche e per riconoscere tempestivamente fenomeni di deterioramento anomalo al fine di sollecitare interventi specialistici.

Il manuale d'uso contiene le seguenti informazioni: collocazione nell'intervento delle parti menzionate; rappresentazione grafica; descrizione; modalità di uso corretto.

Il manuale di manutenzione si riferisce alla manutenzione delle parti più importanti del bene ed in particolare degli impianti tecnologici. Esso fornisce, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio.

Il manuale di manutenzione contiene le seguenti informazioni:

- La collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- La rappresentazione grafica;
- Le descrizioni delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
- Il livello minimo delle prestazioni;
- Le anomalie riscontrabili;
- Le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
- Le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

Il programma di manutenzione prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corret-

ta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni.

Esso si articola secondo tre sottoprogrammi:

- il sottoprogramma delle prestazioni, che prende in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;

- il sottoprogramma dei controlli, che definisce il programma delle verifiche e dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene, individuando la dinamica della caduta delle prestazioni aventi come estremi il valore di collaudo e quello minimo di norma;

- il sottoprogramma degli interventi di manutenzione, che riporta in ordine temporale i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire le informazioni per una corretta conservazione del bene.

“il programma di manutenzione, il manuale d'uso ed il manuale di manutenzione redatti in fase di progettazione sono sottoposti a cura del direttore dei lavori, al termine della realizzazione dell'intervento, al controllo ed alla verifica di validità, con gli eventuali aggiornamenti resi necessari dai problemi emersi durante l'esecuzione dei lavori”.

Non si possono non rilevare alcune perplessità in merito alla formulazione di detto articolo.

Sotto l'aspetto terminologico lascia perplessi il fatto che il termine intervento è usato con significati diversi. Nel contesto dell'articolo è usato più volte come sinonimo di opera, cioè nel senso di intervento sul territorio (...la manutenzione dell'intervento la specificità dell'intervento ...), ma al comma 6, punto c), dopo che nel punto a) viene utilizzato nel solito senso (la collocazione nell'intervento delle parti), lo stesso termine assume espressamente il significato di intervento manutentivo, cioè di azione specifica di manutenzione.

Inoltre vi sono ambiguità terminologiche nell'uso dei termini di piano e di programma.

Sotto questo aspetto può essere utile fare riferimento alla norma UNI 10874

nella quale sono riportate le seguenti definizioni:

“Il piano di manutenzione fa riferimento alla previsione del complesso di attività inerenti la manutenzione di cui si presumono la frequenza, gli indici di costo orientativi e le strategie di manutenzione nel medio e nel lungo periodo. Usa gli strumenti tipici della previsione.

Il programma di manutenzione fa riferimento all'esecuzione di quelle attività di manutenzione previste nel piano e inserite nel bilancio annuale di spesa. Usa gli strumenti tipici della programmazione operativa e definisce le risorse (manodopera, materiali e mezzi), le modalità tecnico-organizzative, la logistica e il preventivo di costo per l'esecuzione degli interventi, in stretta connessione con le risorse economiche assegnate nel bilancio annuale”.

Un'altra perplessità è costituita dal fatto che non è ben chiaro il grado di autonomia dei documenti. Sia il manuale d'uso che il manuale di manutenzione devono contenere, ai punti a) e b), la collocazione nell'intervento delle parti menzionate e la rappresentazione grafica, lasciando supporre che si tratti di documenti autonomi, in cui queste informazioni devono essere correttamente date in maniera differenziata, per quanto riguarda il linguaggio ed il livello di approfondimento, poiché sono destinate a soggetti diversi (rispettivamente l'utente, che si suppone privo di conoscenze specialistiche, ed il manutentore).

Pertanto il manuale di manutenzione non comprende la descrizione della parte in esame, mentre comprende, al punto f), le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente, che stranamente non sono comprese dal manuale d'uso, seppure questo è il documento specificatamente destinato all'utente.

Se si interpreta la descrizione come scheda tecnica si ritiene che questa non possa non essere accessibile al manutentore e si ritiene inoltre che l'utente debba conoscere le manutenzioni che può eseguire direttamente. Tutto ciò lascia supporre che in realtà i documenti non possono essere autonomi, ma debbano essere integrati.

In definitiva risulta particolarmente difficile una integrazione tra il piano di manutenzione definito dalla Legge Mer-

loni con il sistema dinamico definito dal complesso delle norme UNI.

Alla luce, peraltro, degli obiettivi del sistema manutenzione, della complessive attività di gestione delle opere e del fatto che il piano di manutenzione previsto dalla Legge Merloni è un compito del progettista e del direttore dei lavori (per quanto riguarda l'aggiornamento), si ritiene utile proporre alcuni suggerimenti operativi per la stesura di questo elaborato.

Il primo passo è quello di disarticolare l'opera in parti componenti.

Questo processo può essere effettuato secondo le indicazioni della norma UNI 8290, che vale per l'edilizia residenziale, ma può essere applicata anche per gli immobili strumentali.

Consiste nel suddividere l'immobile in classi di unità tecnologiche; ogni classe di unità tecnologica può essere suddivisa in unità tecnologiche; ogni unità tecnologica può essere suddivisa in classe di elementi tecnici ed infine ogni classe di elementi tecnici può essere suddivisa in elementi tecnici (Tab. 2).

La suddivisione può essere proseguita ulteriormente, ma quando i livelli gerar-

chici sono eccessivi la gestione diventa problematica.

Non vengono definite, dalle norme, quali sono le parti dell'opera la cui manutenzione deve essere pianificata: la legge dice "dell'opera e delle sue parti"; il regolamento dice per "le parti più importanti del bene"; stabilisce inoltre che il contenuto deve essere differenziato in relazione all'importanza e alla specialità dell'intervento e che l'obiettivo è di garantire la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico.

Si suggerisce di estendere, in questa fase, il più possibile la disarticolazione dell'opera in parti componenti, non tanto per avere un piano di manutenzione molto dettagliato, ma al fine di creare una struttura gerarchica dei componenti dell'opera che permetta, in futuro, cioè durante la fase di gestione, la raccolta ordinata di ulteriori informazioni.

In altre parole si tratta di creare un sistema di codifica dei componenti, gerarchicamente organizzato e successivamente ampliabile sia in senso verticale che orizzontale in modo che permetta l'implementazione di ulteriori informazioni.

Per le parti più importanti del bene, ma non solo per queste, come vedremo,

occorre redigere i manuali ed il programma secondo le indicazioni dell'art. 40 del regolamento.

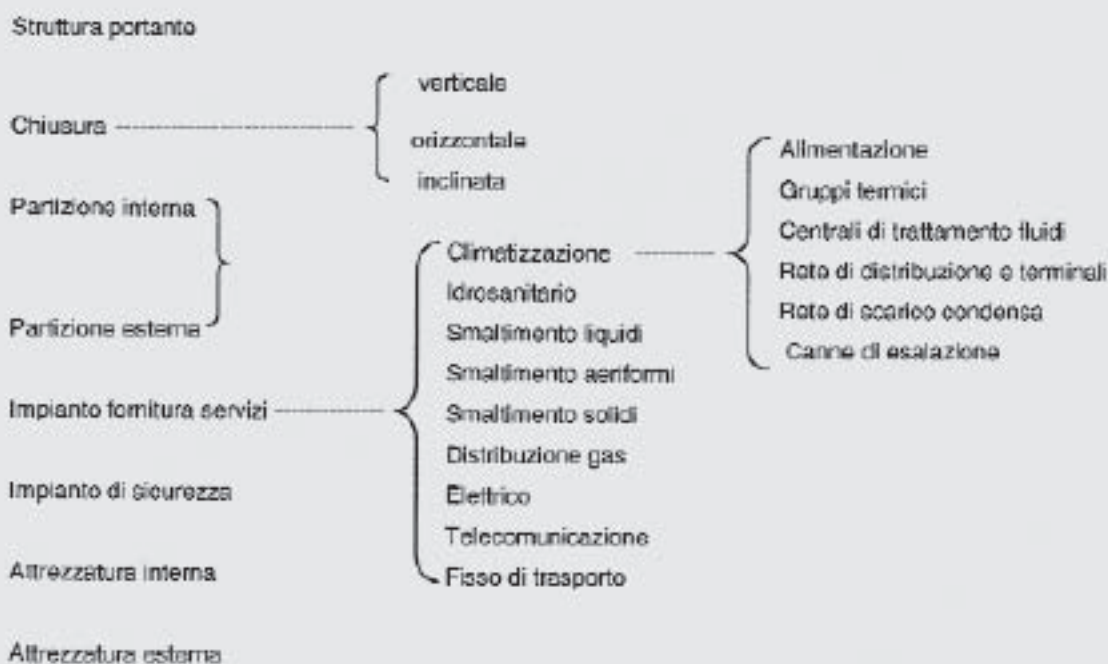
Un ulteriore suggerimento, al fine di contribuire a superare l'incertezza, precedentemente espressa circa la complementarietà o meno dei due manuali (d'uso e manutenzione) consiste nel costituire preliminarmente un unico elaborato, come manuale di manutenzione completo di tutte le categorie di informazioni richieste dai due commi dell'art. 40 e cioè:

- la collocazione nell'intervento delle parti menzionate;
- la rappresentazione grafica;
- la descrizione;
- le modalità di uso corretto.
- La descrizione delle risorse necessarie per l'intervento manutentivo;
- Il livello minimo delle prestazioni;
- Le anomalie riscontrabili;
- Le manutenzioni eseguibili direttamente dall'utente;
- Le manutenzioni da eseguire a cura di personale specializzato.

Claudio Caporali
(continua nel prossimo numero)

Classificazione secondo la UNI 8290

TAB. 2





Presticarit Maxi

Il prestito diventa large



Presticarit Maxi è senza ipoteca
con importo sino a 75.000 euro
con durata sino a 8 anni
senza documentazione di spesa .

I fogli informativi sono a disposizione presso tutte le filiali Carit

CARIT

Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.

Carit è una banca del Gruppo Intesa

QUI *Young Engineers*

di Simone Monotti

INGEGNERI GOLFISTI

Nel precedente numero di "Ingenium", una parte di questa rubrica è stata dedicata ad un gruppo di giovani colleghi amanti del podismo. Ecco allora che, in risposta ad essi, fa sentire il suo "ruggito di battaglia", armato di mazze, sacca e palline, il giovane ingegnere ternano Leonida Monachino, da anni fervente praticante ed amante del golf.

C'è da dire subito, purtroppo, che questo non è esattamente lo sport più economico e semplice del mondo. Se per fare una sgambata "fuori porta" basta una strada ed un paio di scarpe da footing, per giocare seriamente a golf invece occorrono attrezzature ingombranti e costose, oltre ad una tecnica non facile da acquisire ed ad impianti piuttosto rari in zona. È proprio quest'ultima nota dolente, a giudizio di Leonida, a far sì che troppo pochi giovani si avvicinino a questa disciplina. In effetti nelle zone limitrofe vi sono piccoli campi di allenamento, ma sono adatti soltanto a perfezionare la tecnica tenendosi in allenamento, oppure possono essere utilizzati con successo per muovere "i primi passi". Ma in questo settore, per fare una vera e propria partita, servono "campi veri". Attualmente per trovare impianti regolamentari è necessario spingersi nell'alto Lazio o nell'Umbria settentrionale, il che crea quel tanto di scomodità che a dire dell'Ing. Monachino è sufficiente a scoraggiare i curiosi e potenziali giocatori. Come prova della validità di tale teorie egli riferisce che, dove gli impianti sono abbondanti, sono numerosi anche i giocatori. Si pensi al proposito a Milano, dove i campi non mancano, e dove è stata creata da anni l'Associazione de-

gli Ingegneri Golfisti. Il giovane collega riferisce di essersi innamorato di questo sport in quanto fornisce una possibilità assai rara di allenare allo stesso tempo corpo e mente, perfezionando costantemente la propria concentrazione tra una passeggiata e l'altra, nella pace dei verdi prati "all'inglese". Altra caratteristica da apprezzare è poi la possibilità di scegliere tra il giocare da soli con se stessi, riflettendo nella pace della solitudine, o l'organizzare partite di gruppo, conversando tra amici da una buca all'altra. La speranza di Leonida è che (nell'attesa di avere anche in zona un impianto all'avanguardia) possa aumentare l'interesse di altri giovani verso questa attività, così da organizzare trasferite di gruppo, e, se non proprio un'associazione, si possa per lo meno creare un team affiatato per condividere insieme questa passione.



Laboratorio UNIMAST prove su materiali e strutture

(ufficiale ai sensi della legge 1086/71)

Responsabile: prof. ing. Antonio Borri

Prove di carico
Prove su calcestruzzo, acciaio, legno
Prove sismiche
Prove meccaniche
Prove sulle malte

Loc. Pentima Bassa - 05100 Terni
Tel. / Fax 0744-492910 0744-492901
349-5391495 333-9110042
Laboratorio@strutture.unipg.it



- **INFRASTRUTTURE TRASPORTI**
- **EDILIZIA**
- **IDRAULICA**
- **ECOLOGIA**
- **RECUPERO BENI AMBIENTALI**



Nell'ambito del gruppo, il settore **COSTRUZIONI** delle grandi opere infrastrutturali è sicuramente l'attività predominante, occupando nel settore una posizione di leadership costantemente rafforzata da uno sviluppo ancora pienamente in corso.

Narni Scalo (TR) - Via della Doga, 71
 Tel. +39 0744 733843 - Fax +39 0744 733932
www.giovannini.net info@giovannini.net

TOMBESI

PER LA TUA CASA

Dal "1951"

- **marmi**
- **ceramiche**
- **parquet**
- **idrosanitari**
- **porte**
- **camini**
- **stufe**
- **arredo bagno**
- **cucine**



Via del Rivo, 214 - TERNI
"C.Comm. Il Polo" ☎ 0744.300298

VITA DELL'ORDINE

a cura di *Giorgio Bandini*

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Si sono svolte, nei mesi scorsi le elezioni per il rinnovo del Consiglio, in ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. N. 169 del 08/07/2005.

I Candidati eletti, a seguito delle votazioni, sono risultati:

PER LA SEZ. "A", gli ingegneri: *Alberto Franceschini, Giorgio Bandini, Mario Biancifiore, Marco Corradi, Francesco Longhi, Marco Maggi, Emilio Massarini, Alessandro Passetti, Marco Ratini, Elisabetta Roviglioni;*

PER LA SEZ. "B" l'ingegnere junior: *Marco Lancia.*

Il nuovo Consiglio, nella seduta del 17 Ottobre 2005, all'unanimità dei presenti, ha eletto:

PRESIDENTE

Ing. *Alberto Franceschini*

SEGRETARIO

Ing. *Emilio Massarini*

TESORIERE

Ing. *Elisabetta Roviglioni*

VICE PRESIDENTI

Ingg: *Giorgio Bandini e Mario Biancifiore.*

RICHIESTE DI COLLABORAZIONE

Sistemi & Organizzazione, società di ricerca e selezione del personale, cerca per multinazionale elettromeccanica in Firenze, un Project Expediter.

Assicura la consegna al Cliente degli impianti commissionati, secondo i tempi e le modalità schedulate. Si interfaccia con il Project Manager ed il Project Planner, che tiene costantemente aggiornati mediante dettagliata reportistica.

Diploma o Laurea, almeno 2 anni di esperienza su ruolo, maturata in società modernamente organizzate, forti doti di pragmatismo, dinamismo, orientamento al risultato e capacità di gestione dello stress, ottimo Inglese, dimestichezza con i più diffusi strumenti informatici.

Candidature, Aut. Ex D. Lgs. 196/2003, a firenze@sistemieorganizzazione.com

Sistemi & Organizzazione, società di ricerca e selezione del personale, cerca per multinazionale impiantistica elettromeccanica in Firenze, un Project Planner.

Coordina e supervisiona le fasi del progetto, dall'acquisizione dell'ordine all'installazione e start up dell'impianto. Definisce ed organizza tutte le attività progettuali, nelle funzioni: Ingegneria, Acquisti, Produzione, Installazione, monitorando costantemente gli stati di avanzamento del progetto. Opera a stretto contatto con il project Manager, interfacciandosi con il Cliente, costantemente aggiornato mediante dettagliata reportistica.

Diploma o Laurea, almeno 2 anni di esperienza di project management maturata in società modernamente organizzate. Completano il profilo: eccellenti capacità relazionali ed organizzative, orientamento al risultato, forte dinamismo, senso pratico, capacità di gestione dello stress, ottimo Inglese e dimestichezza con MS. Office, MS Project/Primavera Planner (P3).

Candidature, Aut. Ex D. Lgs. 196/2003, a firenze@sistemieorganizzazione.com

DECRETO LEGISLATIVO 196/2003 (Privacy)

Scade il 31 dicembre 2005, il termine ultimo per assolvere alle disposizioni in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali previste dal D.Lgs. 196/2003.

Sono pertanto obbligati all'adeguamento "Chiunque tratti dati di terziper motivazioni non personali", vale a dire tutte le aziende, liberi professionisti, pubbliche amministrazioni, associazioni e cooperative. La normativa richiede una serie di adempimenti amministrativi e l'adeguamento obbligatorio degli strumenti informatici e non, ad una serie di misure minime di sicurezza quali:

sistemi di autenticazione, adozione di sistemi antintrusione e di protezione dei dati, backup periodico dei dati stessi e relative procedure di ripristino, adeguate tecniche di cifratura per i dati personali e sensibili. In particolare è obbligatorio entro la data di scadenza redigere il **DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**, in cui vanno descritti e valutati tutti i rischi cui sono sottoposti i dati trattati e le relative misure di sicurezza adottate.

Per i trasgressori sono previste sanzioni penali (fino a 3 anni di reclusione), sanzioni amministrative (fino a sessantamila euro di sanzione), sanzioni accessorie ed esposizione ad azioni risarcitorie di danni da parte di terzi.

Per ulteriori informazioni e conferme visitate il sito ufficiale del Garante www.garanteprivacy.it

DIRETTIVA EUROPEA SUL RICONOSCIMENTO AUTOMATICO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

È stata pubblicata in G.U.U.E. la direttiva sul riconoscimento automatico delle qualifiche professionali, volta a favorire la libera circolazione di persone e servizi negli Stati UE ed a consentire a tutti i cittadini la facoltà di esercitare la propria professione in uno Stato membro diverso da quello nel quale è stato conseguito il titolo. Il provvedimento riguarda il lavoro subordinato ed autonomo, la prestazione di servizi temporanei e le professioni cosiddette regolamentate (medici, infermieri, architetti, ecc.), eccezion fatta per i notai e coloro che esercitano pubblici poteri. La Direttiva prevede il coordinamento delle condizioni minime di formazione; i livelli di riferimento, corrispondenti al grado di formazione e di qualifiche riconosciute, che permettono di effettuare delle equivalenze sui livelli di competenze tra i diversi Stati membri, le misure di salvaguardia per reprimere eventuali abusi.

La nuova disposizione, che assorbe e sostituisce tutti i provvedimenti comunitari fin qui emanati in materia di riconoscimento delle qualifiche, è entrata in vigore il 20 ottobre 2005 e gli Stati membri avranno due anni di tempo per mettere in vigore le disposizioni legislative regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alle nuove regole. Tra le novità da segnalare per gli ingegneri, sono da annoverarsi le seguenti.



VITA DELL'ORDINE

a cura di Giorgio Bandini

a) anche gli ingegneri potranno lavorare in regime di libera prestazione di servizi in tutta l'Unione europea secondo le modalità che saranno stabilite nei decreti di recepimento nazionali nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo II della direttiva: Tale, possibilità era esclusa dalla precedente direttiva 89/48, CE che agevolava il riconoscimento delle qualifiche solo in caso di stabilimento permanente.

b) fra gli ingegneri beneficiari della direttiva 1995/384/CE figureranno anche i titolari dei diplomi di laurea specialistica in ingegneria edile-architettura, conseguita con un ciclo di formazione iniziato al più presto nel corso dell'anno accademico 2003/2004, presso le seguenti università :

L'Aquila, Pavia, Roma (la Sapienza, Tor Vergata), Ancona, Basilicata - Potenza, Pisa, Bologna, Catania, Genova, Palermo, Napoli (Federico II), Trento, Bari, Milano.

Direttiva Parlamento Europeo 07/09/2005, n. 2005/36/CE, G.U.U.E. 30/09/2005, n. L 255/22

È possibile scaricare il documento direttamente dal sito delle Gazzette Ufficiali Europee al link sottostante

http://europa.eu.int/eurlex/LexUriServ/site/it/oj/2005/L_25520050930it00220142.pdf

REGIONE UMBRIA - ACUSTICA

Si riporta la nota della Regione Umbria - Direzione Politiche Territoriali del 15.11.2005

OGGETTO: Legge Regionale n. 8 del 6 giugno 2002 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico" e Regolamento attuativo n. 1 del 13 agosto 2004.

Con riferimento alla nota trasmessa congiuntamente dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti delle Province di Perugia e Terni in data 12/09/2005, con la quale veniva richiesta una revisione della normativa regionale in oggetto così che la progettazione dei requisiti acustici degli edifici non costituisse più una esclusiva prerogativa dei "Tecnici competenti in acustica ambientale", si ribadisce con la presente l'attenzione dell'Amministrazione regionale alle problematiche evidenziate.

Prendendo atto delle osservazioni espresse, gli Uffici regionali stanno valutando una ipotesi di modifica della normativa regionale in oggetto nel senso auspicato dagli Ordini Professionali, prevedendo l'estensione della competenza alla redazione del progetto acustico degli edifici anche alle figure tecniche abilitate alla progettazione edilizia del fabbricato.

Non appena la proposta di modifica alla normativa vigente avrà assunto una formulazione organica, sarà nostra cura aprire un confronto sui suoi contenuti con gli Ordini Professionali e gli altri soggetti interessati.

COMPETENZE PROFESSIONALI - SENTENZA TAR LAZIO

Il TAR del Lazio, sezione staccata di Latina, ha emesso la sentenza n. 320 del 29.04.2005, confermata dal Consiglio di Stato con

ordinanza del 30.08.2005, in merito alla competenza dei Geometri sulla progettazione e Direzione dei Lavori di costruzione di edifici per civile abitazione.

- ...visto il ricorso n. ...proposto dalla signora ...contro il sig. ...Sindaco pro tempore ...per l'annullamento, previa adozione di misura cautelare, del permesso di costruire un villino unifamiliare ...

Tenuto conto che il primo motivo di ricorso assume rilevanza principale ed assorbente rispetto alle ulteriori censure, deducendosi l'incompetenza del geometra a redigere il progetto, assentito con l'impugnato permesso di costruire ... in quanto relativo a fabbricato per civile abitazione, da realizzarsi in cemento armato, in zona sismica;

Considerato, in punto di "fumus", che detto motivo propone doglianze dotate di giuridica consistenza, dovendosi condividere l'assunto di fondo - anche alla stregua del parere reso dall'Ordine degli Ingegneri di Latina - secondo cui il concetto di "piccole e modeste" costruzioni, previsto dalla legge per l'individuazione dell'ambito operativo riservato ai geometri, non è configurabile nel caso di costruzioni per civile abitazione realizzate in zona sismica, con struttura in cemento armato, ma solo nell'ipotesi di manufatti realizzati con gli altri sistemi costruttivi, elencati all'art. 5 della L.64/74 (pannelli portanti, muratura, apparato ligneo);

Ritenuto che la fondatezza del predetto motivo di gravame non è ostacolato dalla circostanza - addotta dalla controparte - che nella specie il calcolo del cemento armato è stato operato da un Ingegnere, dovendosi considerare la "progettazione" affidata nella specie ad un "Geometra", un unicum inscindibile, riferibile solo al suo autore, anche se questi si è avvalso, per il calcolo delle strutture in cemento armato, di altri professionisti competenti, non sanandosi in ipotesi, il difetto di competenza del progettista titolare.

Considerato, in punto di pregiudizio grave ed irreparabile, prevalente l'interesse di parte ricorrente a che la intrapresa costruzione, ancorché in avanzata fase, non venga ultimata, persistendo in loco, un manufatto autorizzato dal Comune, sulla base di un progetto redatto e diretto da professionista, oltre le sue competenze professionali.

P.q.m.

Il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio
Sezione Staccata di Latina

Accoglie la suindicata domanda cautelare.

Copia completa della sentenza e della successiva Ordinanza del Consiglio di Stato (che ha respinto l'appello contro detta sentenza), sono disponibili presso la Segreteria dell'Ordine.

INARCASSA

Nuove disposizioni in materia di rateazione dei debiti per contributi e sanzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, nella riunione del 14 luglio 2005, ha deliberato nuove modalità per la concessione di

VITA DELL'ORDINE

a cura di *Giorgio Bandini*

rateazioni di contributi e sanzioni, che trovano applicazione da tale data. Le stesse modalità si applicano anche agli eredi in quanto la natura civilistica dei contributi e delle sanzioni comporta la loro trasmissibilità agli aventi causa.

Le nuove modalità possono così riassumersi:

- la domanda di rateazione, che deve esplicitare le motivazioni e contenere la espressa dichiarazione di accettazione del debito, deve essere inoltrata dal professionista o dagli aventi causa, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della notifica del debito da parte di Inarcassa o, in caso di ricorso amministrativo, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'esito del ricorso stesso;

- la rateazione può essere concessa solo per contributi e/o sanzioni di periodi anteriori di almeno ventiquattro mesi all'anno nel quale è presentata la domanda e per importi superiori a _ 2.500,00;
- la durata massima del piano di rateazione è di 36 mesi, con rate quadrimestrali di pari importo.

La prima rata è posta in riscossione entro 60 giorni dalla data di notifica del piano al professionista.

- il tasso di interesse applicato differisce in funzione del debito.

a) per i contributi:

la misura è stabilita nel mese di gennaio di ogni anno dal Consiglio di Amministrazione; il tasso applicato alla rateazione è quello riferito all'anno nel quale è stata presentata la domanda ed è fisso ed invariabile per tutta la durata del piano. Per le domande presentate nel 2005 il tasso è 8,40%;

b) per le sanzioni:

la misura è quella del tasso legale in vigore all'atto della domanda ed è fisso per tutta la durata del piano di rateazione;

- costituisce elemento ostativo alla concessione della rateazione il mancato rispetto di scadenze di pagamento di rateazioni precedenti (vedi anche pag. 38 *Ingenium* n. 63 di luglio-settembre 2005).

LEGGE 818/84 (Prevenzione incendi)

Il Ministero dell'Interno comunica che il sito www.vigilfuoco.it/prevenzione/professionisti/normeprof.asp contiene le disposizioni aggiornate relative ai professionisti iscritti negli elenchi di cui alla L.818/84 che possono essere scaricate direttamente dagli interessati.

AGENZIA DEL TERRITORIO

Si riporta la nota trasmessa dall' Agenzia del Territorio di Terni in data 08.11.2005

Oggetto: Applicazione delle sanzioni per violazione di norme catastali. Tardiva presentazione di Denunce di Variazione interessate da condono edilizio.

La Circolare n. 2 dell' Agenzia dei Territorio prot. n. UDA/781 del 17.2.02 ha trattato compiutamente la disciplina delle sanzioni amministrative, regolandone l'applicazione e la quantificazione.

A seguito del mutato quadro normativo:

- D.L. n. 282 del 29.11.04 e sue modificazioni in sede di conversione in Legge n. 307 del 27.12.2004,

- Legge n. 311 del 30.12.2004 art. 1 comma 338,

si è reso necessario l'intervento della Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare per dirimere alcuni particolari aspetti interpretativi delle sanzioni per violazioni delle norme catastali.

Ciò premesso, data la rilevanza dell'argomento in materia di irrogazione delle sanzioni e della loro quantificazione al fine di una obiettiva e conforme applicazione della norma, questo Ufficio reputa opportuno inviare un prospetto riepilogativo delle sanzioni catastali, opportunamente integrato con le sanzioni per le violazioni, in caso di omessa dichiarazione Docfa e/o per mancata presentazione del tipo mappale, relative alle opere oggetto di condono edilizio realizzate alla data del 2.10.2003.

Copia del prospetto riepilogativo è disponibile presso la Segreteria dell'Ordine.

CONVEGNI

L'Associazione Italiana Naturalisti Sezione Umbria, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e la Regione dell'Umbria, organizza per il giorno 15 dicembre p.v. un Convegno dal titolo "Siti di Importanza Comunitaria in Umbria: Aspetti Scientifici e Gestionali" nell'ambito del quale si terrà la Tavola Rotonda "Valutazioni d'Incidenza e Piani di Gestione: competenze e professionalità a confronto" .

Scopo della Tavola Rotonda è quello di discutere le problematiche relative alla Rete Natura 2000 e alla gestione dei Siti di Interesse Comunitario e di confrontare i punti di vista dei diversi soggetti (professionisti, enti, istituzioni scientifiche) a vario titolo coinvolti. L'incontro si pone come momento operativo funzionale a chiarire gli aspetti più controversi.

BRIDGE PER GLI INGEGNERI

Dopo le feste natalizie si terranno, presso i locali del circolo "il Drago" di Terni, alcuni incontri serali per illustrare ai giovani ingegneri i concetti principali del gioco del bridge che, ricordiamo, è uno sport olimpico.

Grazie alla cortesia del Circolo, agli incontri faranno seguito alcune serate in cui sarà possibile assistere allo svolgimento di tornei tra giocatori più esperti.

Programma e date saranno definiti in funzione del numero dei partecipanti.

Gli interessati possono contattare la segretaria dell'Ordine sig.ra Patrizia Bruschini (0744 403284) o il sottoscritto (0744 407559).

Giorgio Bandini

QUI INARCASSA

a cura di Marco Ratini

Presentazione Dich. Per l'anno 2004.

Essendo scaduti i termini ultimi per la presentazione della Dich. 2004, si fa presente comunque che la sanzione per il ritardato invio è di € 167,25, ridotta al 50% (€ 83,63) se la dich è resa entro il 31.1.2006.

Da quest'anno anche i consulenti fiscali possono effettuare la dichiarazione per conto dei professionisti tramite il servizio On Line purchè abilitati all'invio della dichiarazione fiscale ed in possesso della firma digitale.

Indennità maternità a padre professionista (Sent. Corte Costituzionale n. 385 14.10.05).

Il padre libero professionista, affidatario in preadozione, ha diritto, in alternativa alla madre, di beneficiare d'indennità di maternità durante i primi 3 mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia; la fattispecie prende spunto da un'adozione con entrambi i coniugi liberi professionisti

IPE AWARDS Berlino 1 Dicembre 2005. Migliori Fondi Pensione Europei.

Per il migliore Fondo Italiano il Vincitore è... Inarcassa.

Per il migliore assetto manageriale di un Portafoglio Europeo il Vincitore è... Inarcassa.

Una gelida Berlino premia Inarcassa con gli IPE Awards applaudendo per ben 2 volte una raggiante ed emozionatissima Paola Muratorio, Presidente Inarcassa.. Alla già grande soddisfazione per il terzo successo quale miglior Fondo Pensione Italiano(2002 e 2003) s'aggiunge inaspettata e prestigiosa la conquista Europea della migliore costruzione e gestione dell'Asset Allocation. Nei Silver Awards, Inarcassa è altresì segnalata fra i Best Industry-wide pension fund. Il premio è frutto del buon lavoro di gruppo fra CND, Board e struttura d'Inarcassa.

Rifinanziate agevolazioni Sviluppo Italia.

Novità dalla legge n°80/2005 che ha convertito il D.L. sulla competitività. Anche l'iscritto all'albo, purchè non eserciti ancora l'attività, può presentare domanda per ottenere aiuti fino a

€ 31.000 per lo studio professionale. Non occorre essere disoccupati da 6 mesi, poiché il requisito è richiesto al momento della domanda. Info www.auiopio.sviluppitalia.it.

Non è giunto il bollettino M.AV.

Per il versamento del contributo soggettivo ed integrativo, saldo 2004, Popolare Sondrio invierà M.AV.; il mancato arrivo non esimerà dal rispetto del termine di pagamento del 31.12.2005.

Smarrimento o non ricezione: Numero Verde 800248464;

Difficile prendere linea?:

Se si sa quanto pagare: bonifico bancario Banca Popolare di Sondrio - V.le C. Pavese, 336 00144 Roma - c/c n°000060030X88 Cin: X - ABI: 05696 - CAB: 03211 - Valuta 31.12.2005 - Causale - indicare: nr° matricola o C.F. e specificare conguaglio contributi Inarcassa 2004;

Se non si sa quanto pagare: Call center 06 85274330;

A gennaio, la sovra tassa fino al 30.1 è del 3,75%.

Inarcassa On Line e Inarcassa Card.

Il binomio che facilita dichiarazioni e pagamenti. Info 800016318 - inarcassa.card@popso.it.

Il piano di investimento di Inarcassa per il 2006.

Il Comitato Nazionale dei Delegati, riunito in assemblea il 13 e 14 Ottobre 2005, in riferimento al 2006 ha deliberato di modificare l'Asset Allocation Strategica tendenziale come segue:

- immobili 25% dell'intero patrimonio;
- monetario 2% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 37% dell'intero patrimonio;
- azioni 22% dell'intero patrimonio;
- investimenti alternativi 14% dell'intero patrimonio.

Per intero patrimonio si intende la somma delle attività immobiliari e di quelle mobiliari valutate entrambe a valori di mercato.

Revisione del "Regolamento per l'erogazione dei sussidi".

Allo scopo di mantenere il regolamento in oggetto efficace strumento di assistenza nei confronti degli iscritti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 luglio 2005 ha deliberato una riformulazione del testo vigente da sottoporre all'approvazione del Comitato Nazionale dei Delegati. Ciò al fine di rendere lo stesso più agevole nella sua applicazione quale efficace strumento di assistenza nei confronti degli iscritti.

Questi i punti significativi delle modifiche apportate:

- sono stati introdotti fra i beneficiari, in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato, oltre ai superstiti (il coniuge, i figli minori o inabili al lavoro) già citati nel

regolamento vigente: i familiari conviventi entro il 2° grado ed a carico al momento del decesso; i figli che non abbiano diritto a trattamento previdenziale;

- è stata introdotta una descrizione più puntuale e completa delle motivazioni per le quali può essere richiesto un sussidio, per meglio definire le circostanze che danno diritto all'inoltro di una istanza, lì dove il vigente regolamento (art.2) si esprime in modo generico;

- è stata eliminata la suddivisione dello stanziamento in quote bimestrali e la conseguente graduatoria di cui all'art.7 del testo vigente, superata dalla prassi consolidata della disamina mensile delle istanze da parte del Consiglio di Amministrazione.

Revisione dei coefficienti di capitalizzazione per riscatti e ricongiunzioni.

Gli istituti del riscatto e della ricongiunzione sono regolati, rispettivamente, dall'art. 45 dello Statuto (e da due appositi Regolamenti) e dalla Legge n.45 del 5 marzo 1990.

I coefficienti di capitalizzazione per il calcolo degli oneri di riscatto/ricongiunzione a carico del professionista, attualmente in uso presso la Cassa, sono stati predisposti a inizio degli anni novanta. Le tavole di mortalità utilizzate risalgono ai primi anni settanta; per quanto appropriatamente ridotte per tener conto del "rischio di longevità", esse sono divenute progressivamente obsolete a causa dell'aumento della vita media della popolazione intervenuto, in particolare, nell'ultimo decennio, soprattutto con riferimento alle donne.

Le basi tecniche adottate per la determinazione dei nuovi coefficienti sono allineate a quelle utilizzate per la redazione del Bilancio tecnico al 2003. In particolare, la frequenza speciale di pensionamento per anzianità è stata portata dal 5% al 30% e il tasso tecnico rendimento - inflazione è stato portato dal 2% al 50%. Il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 24 - 25 Novembre 2005 ha deliberato di approvare le tabelle dei nuovi coefficienti, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione e di approvare le modalità di aggiornamento delle suddette tabelle con periodicità almeno quinquennale.

Dalla restituzione contributi alla prestazione previdenziale reversibile.

Publicato decreto che in cambio della restituzione contributi (chi a 65 anni non matura diritto a pensione vecchiaia) eroga prestazione previdenziale contributiva (reversibile, integrabile con trattamenti supplementari) con 5 anni d'iscrizione purchè non si sia titolari di pensione d'invalidità o inabilità. I Ministeri hanno tuttavia modificato la norma transitoria riservando la scelta (restituzione o prestazione) solo a coloro che "hanno compiuto o compiranno 65 anni entro il 22.7.2008 (3 anni data approvazione)".

La condizione introdotta dal D.I. circoscrive la platea dei professionisti che possono optare per la restituzione dei contributi relativi ai periodi antecedenti lo 01.01.2004 a coloro che entro la data del 22.07.2008 compiranno i 65 anni di età.

Inarcassa ha proceduto a verificare il numero dei professionisti iscritti e non iscritti con almeno 62 anni di età al 22.07.2005 (non limitandosi quindi a considerare solo coloro che compiranno i 65 anni di età al 22.07.2008, ma anche coloro che presentano un'età maggiore) e anzianità contributiva minima insufficiente per conseguire, al compimento del 65° anno di età, la pensione di vecchiaia.

Il numero complessivo dei professionisti potenzialmente interessati ad esercitare l'opzione sono 8.087 dei quali 4.059 ancora iscritti ad Inarcassa e 4.028 non più iscritti. La formulazione dell'art. 42.9, ultimo capoverso come modificato dai Ministeri Vigilanti non appare coerente con quanto deliberato dal Comitato Nazionale dei Delegati ad aprile 2004.

Infatti, volontà precisa del C.N.D. era quella di mantenere, seppure come opzione, il diritto (acquisito) alla restituzione dei contributi progressi rispetto alla data dello 01.01.2004, questo anche al fine di limitare il possibile contenzioso amministrativo e giudiziario. La nuova formulazione non riconosce la conservazione di un diritto maturato nei precedenti periodi di iscrizione e non tiene conto del fatto che sono molti i professionisti che, iscritti in passato ad Inarcassa, si sono cancellati in un momento in cui era vigente la norma che prevedeva la restituzione dei contributi non utili a conseguire la pensione; costoro possono peraltro aver maturato un'anzianità inferiore ai cinque anni e conseguentemente non potrebbero più accedere né alla nuova pensione contributiva né alla restituzione, nel caso in cui la norma modificata non venisse ripristinata nella sua originale stesura.

Il C.N.D. non condividendo la modifica ha reiterato l'art. 42.9, nella formulazione originaria, ribadendo il diritto di scelta per gli iscritti ad Inarcassa per periodi antecedenti lo 01.01.2004 e che al compimento del 65° anno d'età, pur in costanza d'iscrizione e contribuzione, non raggiungono anzianità contributiva minima per conseguire la pensione di vecchiaia (ferma restando la facoltà di conseguirla ad un'età più avanzata).

Gruppo 
CentralMotor S.p.A.
Automobili



CONCESSIONARIA UFFICIALE



veicoli commerciali



HYUNDAI

**PACK
5**

CENTRO
ASSISTENZA
RICAMBI
ORIGINALI

Usato
Centralizzato

CONTORENTA
**TORO
TASSA**

CAR RENTAL
Eurocar

CONTORENTA
ASSISTENZA

TERNI - Strada di Maratta, 69/b Tel. 0744.24631

RIETI - Via del Terminillo, 64 Tel. 0746.22801

MONTEROTONDO (RM) - Via Salaria, 167 Tel. 06.90060622



PARTNER COMMERCIALI
TERMINO PALLIO

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

in8enium

www.ordingtrifit